Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 28 Settembre 1881 GIORNO Num. 267

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero cent. 5.
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 18 » 10 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 39 » 20 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami se non [illegible] inviati agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Ai lettori.

È vicino il principio di un nuovo trimestre; e sono numerosissime le scadenze a fine del corrente mese di settembre. — L'Amministrazione pertanto prega vivamente coloro a cui scade l'associazione, di rinnovarla in tempo, per evitare interruzioni.

Rinnovando l'associazione, mandino sempre una fascetta dell'associazione in corso: — così facendo, si toglie il pericolo di cambiamenti di edizioni e di disguidi.

I nuovi associati indichino chiaramente la edizione che vogliono e la stazione postale da cui ricevono il giornale.

Abbiamo cominciato da alcuni numeri la pubblicazione del nuovo curiosissimo racconto:

IL COCCODRILLO

ridotto dal tedesco da un egregio nostro collaboratore.

Intanto dopo di esso saranno pubblicati un nuovo romanzo originale pieno di passione, opera di illustre autore italiano; indi un romanzo interessantissimo, tutto episodi e scene drammatiche che avvengono appunto sulle coste africane dove oggi si ripetono le rivolte algerine.

Ai nuovi associati ha estendio provvisto la nostra Amministrazione. Coloro che intendono incominciare dal 1° ottobre l'associazione della *Gazzetta Piemontese* avranno *gratuitamente* tutti i numeri contenenti la nuova appendice a cominciare da oggi 23 settembre; purchè ne facciano domanda.

Dobbiamo eziandio annunziare ai nostri lettori che dovendosi preparare la nuova distribuzione delle materie voluta dalle modificazioni tipografiche, l'appendice commerciale sarà d'ora innanzi — salvo casi eccezionali — pubblicata in quarta pagina. Così si accresce e estende lo spazio disponibile per la materia di lettura generale.

La Cronaca della Borsa e del Borsino saranno sempre collocate subito dopo i telegrammi.

Non abbiamo d'uopo di segnalare le migliorie via via introdotte nella parte politica e letteraria del giornale, e nel servizio telegrafico. Dal crescente favore del pubblico vediamo che questi ha compreso i nostri sacrificî e ce ne rimerita generosamente.

Ma sarà nostro impegno accrescere ancora la prontezza, l'ordine e la precisione nell'amministrazione e nella spedizione del giornale.

A quest'uopo saranno rivolte esclusivamente le nostre cure e anche le modificazioni tipografiche che verranno introdotte.

Alla riapertura della Camera sarà ancora meglio sviluppato e completato tutto il resoconto telegrafico delle sedute parlamentari, che già fu riconosciuto così esteso e particolareggiato pel passato.

Ricordiamo che gli associati della *Gazzetta Piemontese* hanno diritto ad ottenere eziandio l'associazione della *Gazzetta Letteraria* a prezzo eccezionale e che questa *Gazzetta Letteraria* ha pubblicato, per es., in soli cinque numeri i *Profili letterari* del De Amicis che a parte formarono un bel volume da L. 4. Così essa nel corso dell'anno in 52 numeri pubblica scritti ed articoli dei migliori autori moderni in copia tale da poterne fare 7 od 8 grossi volumi. Ebbene, la *Gazzetta Letteraria* agli associati della *Gazzetta Piemontese* non costa che L. 2 all'anno; e le associazioni si possono far principiare da qualunque mese, anche dal gennaio di questo 1881.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

TORINO, 28 SETTEMBRE 1881.

ITALIA

Il Paese, il Ministero e la Sinistra

Che si fa adunque? Che avremo alla riapertura della Camera? Crisi o rimpasto ministeriale? Accordo o rivoluzione della Sinistra? Trasformazione dei partiti vecchi e costituzione di nuovi partiti, oppure la recrudescenza degli antichi dissapori e delle vecchie divisioni di parte?

Riconosciamo nel buon pubblico che paga per tutti, il diritto di saperne qualche cosa a questo riguardo, ma non possiamo egualmente riconoscere la facilità di dare una risposta purchessia a qualsisia di queste domande.

Se nelle questioni politiche si potesse far prevalere sempre l'opinione della maggioranza del Paese, la risposta sarebbe assai più facile. In verità il Paese sente tutta la riconoscenza dovuta ad un Governo che gli ha dato, almeno di nome, parecchie abolizioni e sta per dargli definitivamente la riforma elettorale.

Ma poichè il debito di riconoscenza e di gratitudine, per quanto grande, non può fargli dimenticare i proprii interessi, a tutela dei quali sono chiamati appunto i Governi, così il Paese non vedrebbe a malincuore la sospensione o la correzione di un Ministero composto massimamente di commessi viaggiatori o di rappresentanti per congressi, per riunioni e per pranzi. Il Paese quando ha ottenuto alcune maggiori riforme, da lungo tempo promesse, sente il bisogno di vederle assicurate e applicate, epperciò desidera un Governo serio, assiduo, laborioso, oculato, che governi ed amministri davvero, che faccia sentire e abbarbicare il beneficio delle riforme ottenute, che coltivi, per così dire, tutto il terreno attorno alle nuove piante collocate, che applicando le riforme nuove non dimentichi le istituzioni vecchie. Quindi è che il Paese vedendo che la Sinistra, chiamata al potere per riformare, non si mostra più guari adatta ad amministrare, senza fargliene colpa o accusa, la pregherebbe a smettere o a correggersi.

Ma d'altra parte il Paese non vede nemmeno nell'antica Destra nessuna di quelle garanzie che gli abbisognano; vede che la Destra in sei anni è andata via via consumandosi anch'essa in bisticci, in discordie mal celate, in convulsioni interne; vede che, almeno nei maggiori suoi capi, non ha imparato nulla, che in sei anni non ha saputo trar fuori nessun programma chiaro, non un'idea nuova, non un concetto di governo consentaneo ai nuovi tempi; vede che la Destra, oltrechè nelle discordie interne, ha consumato se stessa solo in una perpetua sistematica opposizione e in un corruccio insanabile per aver perduto il potere; — epperò il Paese diffida anche della vecchia Destra. Esso in queste condizioni intonerebbe volentieri il *miserere* all'uno e all'altro dei vecchi partiti, e seppellendo definitivamente i nomi antiquati che coprono partiti consunti in personalità, rimpasterebbe tutti gli uomini di buona volontà in un solo partito, in un partito nazionale anticlericale ed antiradicale.

Ma prima di veder soddisfatti i bisogni e i desiderii del Paese, per troppo bisogna fare il conto colle persone che sono a capo dei partiti e del Governo e coi rappresentanti della Nazione.

Ora noi sappiamo bene che ci sono i deputati i quali volentieri si ribellerebbero agli antichi capi ed alle vecchie separazioni e agevolerebbero, quanto sta in loro, la invocata e da lungo bucinata fusione. Ma di fronte a questi ci sono i ministeriali a qualunque costo, e ci sono ugualmente i destri e i ministri della Destra e Sinistra cosidetto storiche, epperò intransigenti.

Però della Destra storica e intransigente non torna nemmeno il parlarne: essa è assottigliata di numero, impotente di autorità; essa è condannata dall'esperienza, secondo cui il passato non torna mai. Quelli di Destra che possono avere ancora probabilità di riuscita, si sono già opportunamente schierati fra i così detti fusionisti.

Rimangono i rivoluzionari ed evoluzionari, che sono appunto quelli che costituirebbero il partito della fusione e vorrebbero essere il nucleo del nuovo partito di Governo nazionale, anticlericale e antiradicale.

Rimangono i ministeriali e quelli della Sinistra storica. Anzi tutti costoro si potrebbero facilmente confondere insieme, se non fosse che alcuni dei ministeriali stessi, anzi perfino qualche ministro, crediamo possano annoverarsi benissimo fra i precedenti evoluzionisti, di cui seguirebbero le sorti con facilità o fors'anche con fortuna e profitto.

Ma la Sinistra storica, come la Destra storica, pare che di evoluzioni, di trasformazioni e di fusione non ne voglia proprio sapere. La Sinistra del Nicotera, fors'anco del Crispi, e di tutti quegli altri capi insomma che dal 1876 sono passati al potere od hanno avuto od hanno ancora speranza di salirvi, questa Sinistra non vuole per niun conto abbandonare la speranza del Ministero.

Gli è così che all'annunzio di prossima crisi, prevedendo burrasca alla riapertura del Parlamento, riconoscendo i gravi torti del presente Ministero e prevedendo la battaglia che l'aspetta, questa Sinistra se ne impensierisce e affretta un'adunanza per contarsi e per avvisare i modi con cui aprirsi la strada o conservare almeno le posizioni conquistate.

Noi abbiamo ragione di credere che appunto a benefizio di questo partito sia stata da taluno pensata, provocata e indetta quella cotale adunanza dei deputati di Sinistra da tenersi lungi dalla capitale e forse in una città del Piemonte. Nè pensiamo che siano fuori del vero coloro che fanno coincidere quest'adunanza col ritorno da Vienna dell'on. Nicotera, col suo passaggio a Torino, e coll'accoglienza subitanea e favorevole fatta alla proposta adunanza dall'organo nicoterino.

Noi siamo persuasi che qualunque siano i promotori di quest'adunanza, o Nicoteriani o altri della Sinistra storica, essi non abbiano ancora precisamente definito il loro futuro atteggiamento e la loro condotta allo riaprirsi della Camera; possiamo essere certi d'una cosa sola: che essi vogliono far sentire la loro influenza, e checchè avvenga — o rimpasto ministeriale o conservazione del presente Ministero — vogliono che l'una e l'altra uscita sia dovuta interamente ad essi, essi soli vi abbiano messo in pasta. Lo scegliere piuttosto l'una che l'altra via d'uscita, dovrebbe dipendere dagli umori che si manifesteranno in quell'adunanza di là da venire: nè sarebbe improbabile che quando il Nicotera o chicchessia altri dei promotori potesse scorgere di trovare abbastanza adesione, non metterebbe alcun ritegno a dare la scalata.

Il Ministero intanto se n'è impensierito; e il Depretis per mezzo del suo ufficioso ha addirittura attaccato di fronte l'adunanza. Pare che piuttosto di lasciar dipendere la propria esistenza dai promotori di quest'adunanza, abbia preferito averli avversari, purchè un nucleo di malumori non si formasse, non si personificasse in essi.

L'astuto presidente si affida ancora alla sua politica temporeggiatrice e conta forse di potere sbaragliare e combattere gli avversari cogliendoli alla spicciolata con qualcuna di quelle sue abili manovre; mentre pare abbia molta paura se le bande staccate si riunissero in una e formasse un esercito solo.

Non abbiam d'uopo di spiegare perchè noi non possiamo più approvare tutta questa strategia, e quando si dimostri necessaria o meno pericolosa una nuova crisi, preferiamo trovarci d'accordo col Paese per la fusione seria di un nuovo partito.

ROMA

L'autunno e i Congressi — La politica in Piemonte — Depretis e Cairoli — Gli allievi volontari — Il Papa e Don Albertario.

Roma, 26 settembre.

(SABAZIO). — Per le vie spira la tramontana fredda, foriera di un autunno precoce. E con l'autunno incomincia la stagione dei giornali nuovi e dei congressi. Dei primi ne ho sentito strillare due ieri al Corso, ma non giurerei che arrivino al secondo numero. Dei secondi abbiamo il primo quest'oggi; il Congresso dell'Associazione oftalmica italiana. Si è inaugurato così alla buona, con poco più di due dozzine di congressisti, in un'aula del palazzo dell'Università. Più che un Congresso, è una modesta riunione di scienziati, convenuti per trattare seriamente le questioni più importanti della scienza da loro coltivata. C'era il rettore magnifico, Onorato Occioni, c'era il ministro Baccelli, che ha fatto, naturalmente, un discorso. Quanto alla mania dei discorsi, il Baccelli non teme che un rivale solo in tutta Italia: è il vostro conte-sindaco Luigi Ferraris. Ma il discorso pronunciato quest'oggi dal ministro è stato anch'esso un discorso alla buona, senza ampollosità, adatto proprio alla circostanza.

Lo hanno applaudito e hanno fatto bene.

Il 5 ottobre si inaugurerà un altro Congresso: quello dell'Associazione medica italiana; sarà un Congresso assai più numeroso, e l'onorevole Baccelli potrà fare qualcun altro di quei discorsoni che tanto gli piacciono.

***

Ma intanto, fuori di ciò, continua la solita anemia politica.

Più che a Roma, in questi giorni la vita politica pare concentrata in Piemonte. Qui si attendono con una certa ansietà i discorsi che pronuncieranno gli onorevoli Marazio e Domenico Berti, e forse forse anche il presidente Depretis. Perchè non bisogna mica credere che il viaggio suo non abbia altro scopo che quello della vendemmia nei suoi vigneti di Stradella. Il presidente del Consiglio viene, più che altro, in Piemonte per abboccarsi coi più influenti deputati subalpini, per conoscere de visu come spira costì l'aura politica, se favorevole o contraria al Ministero. Per questo è probabile che venga a Torino, ove forse forse gli si darà un banchetto, coronato dall'inevitabile discorso. Ma di questo sarete probabilmente più edotti di me.

Un altro degli scopi del viaggio del Depretis è quello di avere un abboccamento con l'on. Cairoli a Belgirate. Depretis si preoccupa assai dell'attitudine che potrà assumere alla Camera il suo predecessore nella presidenza del Consiglio. E se non è perfettamente vera in tutti i suoi particolari la notizia data dall'organo del partito moderato piemontese circa l'influenza che avrebbe avuto il Cairoli nella questione del viaggio del Re in Austria, è però un fatto che Cairoli non ha dissimulato la sua poca simpatia per l'alleanza italo-austro-germanica, e che il Ministero, prima di muovere un passo definitivo, si è preoccupato molto di questa opinione dell'onorevole Cairoli.

Ora il Depretis si abboccherà probabilmente con lui, ripetendo in senso inverso ciò che ha fatto il Cairoli due anni fa. Allora era il Cairoli, presidente del Consiglio, che andava ad implorare l'amicizia del suo predecessore; ora è il Depretis che va a richiedere il suo aiuto.

A quanto so, l'accordo si tenterebbe essenzialmente sull'indirizzo della politica interna. Non so quali sarebbero i patti; ma forse forse pegno dell'amicizia per l'onorevole Cairoli potrebbe darsi che fosse la successione al generale Cialdini a Parigi...

Però non sono che *forse*.

***

Dall'avverarsi o no di questo accordo tra il Depretis e il Cairoli probabilmente dipenderà la vita o la morte del Gabinetto.

Questo ha bisogno più che mai di rafforzarsi, di prepararsi alla battaglia con speranza di vittoria. E la battaglia si impegnerà certamente alla riapertura della Camera.

Il Cairoli potrebbe forse acquistare un po' quei della estrema Sinistra, che sono addirittura furenti contro il Ministero. Uno dei motivi principali di questo accanimento è lo scioglimento degli allievi volontari, la questione dei quali questa volta probabilmente è finita davvero.

Ieri, verso le due, un duecento circa allievi volontari si radunavano alla spicciolata fuori Porta Maggiore per attendere, come le altre domeniche, alle esercitazioni militari. Ma il vice-presidente della Società dei Reduci li avvertiva che, in seguito alle istruzioni avute dal prefetto, era obbligato a pregarli a ritornarsene a casa.

I commenti su questo fatto sono infiniti e varî. I radicali naturalmente gridano forte contro il Governo.

Io non voglio esaminare se abbiano torto o ragione. È però un fatto che il Ministero si è condotto in tutta questa faccenda con una leggerezza davvero imperdonabile. Dapprima ha lasciato che le cose andassero tranquillamente per la loro china; non solo non ha osteggiato l'istituzione degli allievi volontari, ma anzi l'ha più o meno apertamente favorita. Poi cominciarono le recriminazioni, specialmente da parte dei giornali moderati; e il generale Ferrero, che è un ottimo soldato, un buon ministro della guerra, ma non un professore di diritto costituzionale, spaventato da tutto quel baggerio, credette davvero che fosse indispensabile per la salvezza della patria fare ciò che gridavano ad alta voce i giornali moderati: sciogliere i battaglioni degli allievi-volontari. E tanto ha fatto, che il Ministero ha dovuto fare come voleva lui.

I giornali moderati naturalmente inneggiano alla vittoria; io però mi permetto di domandare se il Governo non ha per avventura peccato di soverchio zelo, se, eliminato il riconoscimento dei battaglioni degli allievi-volontari, proibito il porto d'armi, non concessa la divisa speciale, potesse ancora il Governo, nella cerchia strettamente costituzionale, proibire ad alcuni giovanotti di radunarsi privatamente per ricevere un'istruzione militare. Pongo la questione, non la discuto.

***

Finisco con due notizine vaticane.

La prima è che in Vaticano la settimana scorsa tutto era disposto per una prossima partenza del papa; partenza che avrebbe avuto infallantemente luogo se il venti settembre, come speravano i clericali, fossero successi nuovi torbidi provocati dai liberali.

Il contegno esemplare tenuto dalla popolazione romana ha mandato anche questa volta a monte le velleità di partenza che periodicamente, o spontanee o provocate, risalgono all'animo di papa Pecci.

La seconda è che il 6 del prossimo ottobre la Curia arcivescovile di Pavia pronuncierà la sentenza con cui sarà proclamato pienamente innocente il famoso Don Albertario dalle accuse di cui era stato fatto segno la scorsa primavera. Il peccatuccio erotico, di cui si diceva si fosse macchiato il furibondo direttore dell'*Osservatore Cattolico*, e che sollevò tanto rumore e tanto scandalo in Lombardia, non sarebbe, secondo la sentenza, che una mera calunnia.

Dopo la pubblicazione della sentenza Don Albertario verrà in pellegrinaggio a Roma in espiazione del peccato che non ha commesso.

MILANO

Ancora Congressi — Tiro a segno — Ismail Pacha — Per Garfield — Giurì e Commissione reale — 25,000! — Poste e telegrafi — Baccarini in vista.

Milano, 26 settembre.

(S.) — Il Congresso per le malattie della vite si è chiuso, dopo più o meno brillanti discorsi, e concludendo con le più sane deliberazioni per estirpare il flagello della fillossera, rimettendosi nella saviezza e buona volontà di papà Governo. Chiuso lui, oggi se ne è aperto un altro, quello *regionale degli operai*, in una sala del Collegio Longone, e di esso vi dirò a suo tempo i risultati.

Quest'oggi non vi furono ammessi che i delegati delle Società.

E pel prossimo ottobre è indetto il *Congresso dei cacciatori* allo scopo di discutere l'interesse di quei signori, che non sono certo quelli dei poveri volatili.

***

Grande aspettazione eccita la prossima inaugurazione del Tiro a segno, la quale avrà luogo il 4 ottobre prossimo, si dice, coll'intervento del Re. Vi sarà grande affluenza di tiratori nazionali e stranieri. Il nostro esercito vi sarà largamente rappresentato.

***

Abbiamo fra noi l'ex-khedive d'Egitto, Ismail Pacha, alloggiato all'*Albergo Milano*. Egli si mostra entusiasta della nostra città, e specialmente dell'Esposizione, dove è già andato più volte facendo numerosi acquisti, fra cui molti oggetti di lusso femminili per contentare le sue numerose consorti. Povero marito! Per fortuna che se ha perduto il trono, gli son rimaste le sterline!

***

La notizia della morte di Garfield, sebbene aspettata, fece una profonda impressione. Ingegno, carattere, eminenti servigi resi, altri più eminenti da rendere, non bastarono a salvare quell'uomo da un vile assassinio. Dove andremo a cascare con questi pazzi, i quali non vogliono capire che la palla di una pistola può distruggere un uomo, ma non una idea, nè un principio?

***

Stamane, nella cappella protestante, si è celebrato un ufficio solenne in commemorazione di Garfield. La cappella era gremita di americani ed inglesi. Fu letta una orazione dal signor Colayer che parlò della vita e delle virtù dell'estinto. Tutti erano commossi.

***

Il giurì dei presidenti delle varie sezioni terrà un'ultima riunione martedì prossimo per udire il rapporto della Commissione speciale pel conferimento dei premi stabiliti dal Ministero e quindi proclamare il definitivo risultato della premiazione.

***

Principale scopo degli studi della famosa Commissione reale sembra sia quello di trovare i modi più acconci a migliorare le condizioni delle classi operaie, facilitando ad esse le operazioni di credito, specialmente nei casi in cui per circostanze impreviste mancasse il lavoro. L'idea è ottima e speriamo che giunga a buon porto.

***

Incredibile è l'affluenza dei visitatori all'Esposizione. Ieri ascesero a 25,000, compresi 2000 operai di vari paesi. Si dice che la chiusura e la distribuzione dei premi si faranno il 5 novembre. Il tempo si mantiene bellissimo quantunque cominciano un poco a pungere le brezze autunnali.

***

A quest'ufficio postale vennero raddoppiati gli sportelli per la distribuzione e quindi gli impiegati che ne sono incaricati. Ottimo provvedimento che dovrebbe essere imitato dall'ufficio del telegrafo, dove in certe ore vi è calca di persone disperate di dover aspettare il loro turno che non viene mai!... Aggiungete che talvolta un individuo, addetto a qualche banca, si presenta allo sportello con un fascio di telegrammi da spedire. In questo caso non rimane che fare una passeggiatina in Galleria, ma è probabile che al ritorno troviate sempre il quell'individuo, trasformato in cariatide.... Insomma urge un riparo... mo[illegible] fa credere

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 8.

IL COCCODRILLO

(Dal tedesco di RHEINFELD)

II.

Ragnisi

***

Sembrava che il destino si fosse stancato di perseguitarli, perchè per due ore tutto andò benissimo.

Borka e la vicina ciarlavano insieme di cose molto interessanti per entrambi sulle faccende di casa e di famiglia, mentre Benedetto, del quale non si occupavano guari, era immerso in cupe meditazioni. Per economizzare i diritti di pedaggio, Borka aveva deciso di prendere una strada di traverso che faceva un giro molto lungo, ciò che gli presentava inoltre il vantaggio di incontrar meno persone di conoscenza e di arrivare tardissimo a Memmingen.

Stavano per giungere a quella traversa, quando una bella carrozza di posta aperta, che non udivano venire al galoppo, rallentando il passo, si trovò accanto ad essi.

Il conciatore e Benedetto diedero un'occhiata a quella carrozza e mandarono simultaneamente una esclamazione di spavento, alla quale risposero i viaggiatori con uno scoppio di risa. Se la cosa fosse stata possibile, il povero Benedetto avrebbe cercato un asilo nel ventre del suo coccodrillo per celarvi la sua vergogna; perchè nella carrozza vi erano le stesse persone che aveva vedute il giorno prima facendo colazione nella bottega del mercante di acquavite di patate.

Il ricco distillatore Hoffahrt, di Memmingen, si teneva letteralmente i fianchi dal ridere; Dora, sua figlia, seduta accanto di lui, rideva melodiosamente dietro al suo fazzoletto; il giovanotto seduto in faccia a loro pareva sul punto di soffocare, e il cocchiere stesso mandava sul suo sedile tali scoppi di risa che somigliavano ai nitriti di un vecchio cavallo. Quel grazioso quartetto durò alcuni minuti.

— In vita mia non vidi mai una cosiffatta cavalcatura! — disse Hoffahrt appena potè parlare. — Dove diavolo, sig. Straudlaufer, avete scovato quel cavallo d'inferno? Andate forse a far fortuna a cavallo del coccodrillo, perchè il commercio di drogheria non fa più profitto?

— Eccellente, bellissimo! — sclamò il giovanotto. — Egli porta in grembo l'emblema del suo ordine: l'oca, l'immagine dell'innocenza e della semplicità campagnuola. Sull'anima mia, è un delizioso Don Chisciotte moderno! —

Fortunatamente quel fuoco di maligni scherzi contro l'infelice appollaiato sul biroccio durò poco, e la carrozza si allontanò in mezzo alle risa di quelli che portava via, tranne di Dora, che i sarcasmi contro Benedetto avevano fatta seria e taciturna. Quest'ultimo era pallido come un morto, e lagrime di amarissimo dolore gli riempivano gli occhi. Aveva lasciato andare le redini, l'oca stava per cadergli dalle ginocchia, e, per la prima volta forse in vita sua, alzò al cielo uno sguardo di rimprovero.

Ed era invero un ingiusto martirio per esso. Il lettore lo capirà se si è mai trovato per una disgrazia nel caso di parere ridicolo agli occhi della donna amata teneramente; e Benedetto era colpito allora da questa disgrazia, non poteva dissimularselo. Fin dalla sua infanzia Dora era stata lo scopo di tutti i desiderii e di tutte le speranze della sua triste giovinezza. Negli ultimi tempi aveva ben dovuto rinunziare a tale felicità, perchè riconosceva con profondo dolore che gli era impossibile ottenerla; ma la consolazione, tanto dolce per un amante infelice, di sapersi teneramente amato, aveva trasformato il suo amaro dolore in quella melanconia sentimentale che dà il coraggio di sopportare i più duri sacrifici.

Ma ad un tratto quella preziosa consolazione sembrava essergli rapita; perchè conosceva abbastanza il cuore umano per sapere che non v'era nulla di più adatto a distruggere l'amore di Dora che la scena ridicola cui aveva assistito. Non si era burlata di lui, e ad alta voce, in presenza di quello che tutta Memmingen considerava come suo fidanzato? Non poteva dunque amarlo più!

Questo pensiero impadronendosi della sua mente, ridestò il dolore che vi era assopito, e il suo cuore sopportò le torture dell'infelice che vede dileguarsi la sua ultima consolazione.

Un altro genere di disperazione si era impadronito del conciatore. Malgrado tutte le sue precauzioni, tutta Memmingen doveva dunque sapere qual carico scapetto aveva preso sul suo biroccio. Da ciò il dispetto che gli moveva la bile.

Non vi è dunque da meravigliarsi se egli sentiva il bisogno, per sollevarsi, di scaricare la sua collera sopra Benedetto. « Eccoci arrivati! » sclamò con furore volgendoglisi.

Ma quando si accorse, dal pallore del giovane, dai suoi occhi pregni di lagrime, dai suoi lineamenti stravolti e dalle labbra tremanti, in quale stato deplorevole egli si trovava, la pietà vinse il furore, e le parole aspre che aveva sulla punta della lingua, degenerarono in un mormorio incomprensibile.

La signora Trampel domandò ripetutamente, con tenace curiosità, chi fosse quell'allegro terzetto che era passato allora in carrozza di posta, e non ebbe pace finchè Borke non le ebbe detto tutto ciò che sapeva della loro posizione sociale, della loro ricchezza, e di tutto quanto li riguardava. Da tutti questi ragguagli, che il suo vicino le diede sottovoce, ne trasse la conseguenza che Benedetto Straudlaufer era il pretendente respinto della figlia del ricco distillatore e che abbisognava di una dolce consolazione. Il suo cuore pieno di umanità la induceva appunto a quella parte di consolatrice in quanto che si trovava in istato di vedovanza.

Ogni volta quindi andavano più lentamente, e riusciva, cosa difficile, a voltare il capo indietro, essa gli lanciava occhiate di fuoco. Siccome questo maneggio non aveva il menomo successo, la vedova mostrò il suo interesse in modo materiale offrendogli una scelta di commestibili svariati, di cui era ricolmo il suo paniere, e anche del *kirsch*. Ma queste generose attenzioni non produssero la benchè minima impressione sull'animo di Benedetto. Egli rifiutava gentilmente tutte quelle offerte, e durante il tragitto non prese che un po' di brodo in un albergo di villaggio, con somma sorpresa della signora Trampel, che mandava giù immense quantità di viveri.

Intanto, nessun altro incidente venne a interrompere il viaggio, e la nostra piccola comitiva fece il suo ingresso in Memmingen a notte fatta e in un'ora in cui — con grande consolazione del conciatore — non v'era più alcun monello nelle vie che fischiasse l'arrivo del coccodrillo.

III.

Una mezz'ora dopo Benedetto e suo padre erano nella loro sala da pranzo debolmente rischiarata. Era una stanza grandissima, tappezzata di bigio e adorna di mobili meschini e rococò. Il coccodrillo era in terra in mezzo alla stanza, fra i nostri due personaggi, seduti sopra seggioloni antichi.

Tobia Straudlaufer aveva passato la cinquantina e rassomigliava molto nella statura e nel volto a suo fratello, il dotto prof. Tryngus, sebbene l'energia, lo spirito intraprendente e la vivacità di questo gli mancassero totalmente. Era un uomo mitissimo, buono e compassionevole fino alla debolezza; in una parola, quello che si suol dire una perla d'uomo; si accorava per giornate intere dei dolori e delle sventure altrui, mentre non pensava che di rado, e sempre colla più gran rassegnazione, a suoi propri. Il suo volto era pallido e magro; i suoi capelli biondi, radi e brizzolati, non gli coprivano che in parte il capo, sul quale portava una calotta di velluto nero. I suoi occhi di un celeste chiaro erano smorti e vitrei, e un sorriso melanconico sfiorava sempre le sue labbra sottili. I suoi vestiti — calzoni, farsetto e giubba — di tela grigia, sebbene nettissimi, stavano appesi intorno al suo corpo come a un porta mantello.

Benedetto gli narrò con tutti i particolari e con fedeltà che suo zio, malgrado il suo affaccendarsi e sul punto d'imprendere un lungo viaggio, lo aveva tuttavia ricevuto molto cordialmente, e gli ripetè parola per parola tutto ciò che Tryngus gli aveva detto del suo inalterabile amor fraterno e della sua perfetta dimenticanza della lettera pungente di suo fratello. Questo racconto non solo tranquillizzò Tobia, ma ne lo commosse talmente che dovette più volte asciugarsi colla manica le lagrime che gli sgorgavano dagli occhi.

— È sempre stato buono e indulgente con me, quel caro fratello, — disse Tobia con profonda emozione. — Ah! perchè non posso vederlo ancora prima della sua partenza, stringendogli la mano e ricordandogli che, nella mia infanzia, egli mi ha tirato fuori da uno stagno ove ero caduto pescando all'amo, ciò che gli valse una febbre pericolosa; che due anni dopo soffocò stringendomi fra le braccia, e col rischio di bruciarsi egli stesso, la fiamma che ardeva i miei vestiti, un giorno in cui m'ero accostato troppo alla caldaia del bucato. Sempre coraggioso e affezionato, mi fu largo di molti altri sacrifici, e io potei rimproverarlo, egli che mi ha salvato due volte la vita, perchè aveva mutato un nome che non gli conveniva! Quale ingratitudine per parte mia! Ma tu credi, Benedetto, che ci abbia dato il coccodrillo come pegno di riconciliazione? Allora accoglieremo con premura questo grazioso animaletto e lo terremo ben di conto. —

E dicendo queste ultime parole, si chinò con aria benevola sul mostro, accarezzandone la pelle coperta di squame e battendogli adagino sul muso, come si accarezza un grazioso cagnolino.

Benedetto, mentre partecipava alla gioia profonda di suo padre, lo aveva ascoltato con grande emozione; fu ben dolente di dovergli annunciare che lo scopo del suo viaggio era interamente fallito, perchè non aveva osato pregare suo zio di venire in loro soccorso in quella difficile contingenza.

Ma, secondo il solito, suo padre si mostrò indifferente a questa contrarietà al tutto personale, soddisfatto anzi della discretezza di suo figlio.

— Sono contento, Benedetto! — sclamò egli con calore. — Hai fatto benissimo. Se tu gli avessi esposto il nostro imbarazzo e chiesto denaro — ciò che non mi garbava per nulla, come mi — avrebbe potuto credere che il bisogno solo mi avesse spinto a domandargli scusa, e che solo per interesse avessi desiderato di riconciliarmi con esso. No, no, hai fatto meglio a tacere; la nostra posizione è triste, è vero; ma guarda intorno a te, Benedetto mio, vi hanno migliaia di infelici più miseri di noi, e che sanno sopportare la loro disgrazia. Del resto, rimane eternamente vero che l'aiuto di Dio è tanto più prossimo quanto più il momento è critico. Spero che avrà pietà di noi quando saremo all'ultima estremità.

— No, no, non andremo fino a quel punto! — sclamò Benedetto con una stretta al cuore e tendendo le mani a suo padre al disopra del coccodrillo. Ho riflettuto profondamente durante il viaggio, ed esiste un mezzo di levarci dagli impicci, e mettere la tua vecchiaia al riparo dalla miseria. Mi ammoglierò! —

(Continua)

che non se ne farà nulla, perchè a questi lamenti l'Amministrazione ha sempre fatto orecchi da mercante.

***

Si attende il ministro Baccarini. Sulle ali dell'elettrico vi terrò informati della sua venuta e delle sue opere.

MANTOVA.

Ci scrivono da Mantova in data del 26 corrente:

« Abbiamo qui da due o tre giorni ormeggiato nel nostro microscopico porto Catena un piccolo piroscafo dalle forme eleganti e snelle e di una costruzione affatto speciale.

Per quanto abbiamo potuto sapere dal sig. ingegnere Federico Guscetti, persona oltremodo gentile, che lo comanda, questo piroscafo è stato costrutto in Inghilterra secondo un particolare modello molto usato sui fiumi d'America, modificato e migliorato sotto la sorveglianza dell'ingegnere medesimo, ed a spese di un Comitato di coraggiosi commercianti ticinesi, i quali, per iniziativa del Guscetti, si sono proposti di tentare la navigazione a vapore dei fiumi e canali dell'Alta Italia.

Ora stanno per intraprendersi, coll'intervento di due delegati del Comitato, due esperimenti, l'uno sull'Adige e l'altro sul Po, i due più importanti fiumi di questa regione. Se, come niuna cosa fa dubitare, questi esperimenti riescono, dietro al Comitato non tarderà a sorgere una potente Società con adeguati capitali, a fine d'impiantare a poco a poco su vasta scala un servizio regolare di vapori rimorchiatori da Venezia all'insù.

Della nostra città furono a visitare il vaporino l'onorevole deputato conte D'Arco e l'illustre nostro sindaco, i quali ebbero a lodare molto e il piroscafo e l'idea, lasciando sperare aiuti morali e materiali all'atto pratico.

Anche negli altri paesi ove il piroscafo si è fermato, e sopratutto a Venezia, il progetto di questa navigazione ha incontrato moltissimo favore, tanto più che nei diversi, sebben brevi viaggi finora compiuti, ha potuto superare molto facilmente, rimorchiando barconi carichi di parecchie centinaia di tonnellate, passaggi che i pratici ritengono irti di difficoltà.

Certamente l'impianto d'un simile servizio porterebbe con sè vantaggi incalcolabili, di cui approfitterebbero, si può dire, tutte le città dell'Alta Italia, giacchè, come si sa, il trasporto delle mercanzie per acqua importa una spesa immensamente minore che quello per ferrovia.

REGGIO-EMILIA.

Un guardiano scambiato per un ladro — Congresso di bachicoltura.

Reggio-Emilia, 26 settembre.

(Nello) — La Direzione del Frenocomio di San Lazzaro, venuta in sospetto che nei tenimenti che circondano lo stabilimento si perpetrassero dei furti, ordinò una ronda notturna composta di guardiani dell'Ospizio. Costoro usavano perlustrare i tenimenti prendendo ciascuno una strada diversa allo scopo di sorprendere meglio, occorrendo, i ladri. Ieri notte nei contorni della colonia agricola un guardiano vedeva venirgli incontro dal lato opposto del viale un altro uomo. Preso dal sospetto che fosse un ladro, gli gridò più volte si arrestasse. Non si sa perchè l'altro non rispondesse, ma continuasse ad avanzarsi: il fatto sta che il primo, senza frapporre tempo, esplose contro il collega guardiano un colpo di fucile carico a grossi pallini, ferendolo al petto, così che rimase istantaneamente cadavere.

Erano le quattro del mattino quando furono sul posto l'Autorità di P. S. e l'Autorità giudiziaria. Fu esclusa l'idea di un reato e l'uccisore è tuttora a piede libero.

Intanto si è iniziata una colletta fra il personale del Frenocomio per la famiglia della vittima, la quale resta nella miseria. Certamente fu grande mancanza da parte del feritore quella di non sparare il primo colpo all'aria dal momento che per la difesa sua personale rimanevagli sempre a disposizione l'altra canna di fucile carica.

***

Nell'occasione del 7° Congresso internazionale bacologico tenuto a Siena, diversi bachicultori italiani espressero il voto che si tenesse in Italia un Congresso nazionale di bachicoltura. Ora la Camera di commercio di Siena deliberò fare piena adesione al programma della Commissione promotrice nominata dal Congresso internazionale stesso, proponendo questa città a sede del primo Congresso bacologico internazionale.

DAL PIEMONTE

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI CUNEO.

Cuneo, 26 settembre.

Il Consiglio provinciale si è radunato oggi nella sala municipale.

La riunione doveva aver luogo nella nuova sala del famoso palazzo Carrara, ma nessuno si è stupito di questa nuova delusione.

Del resto sarebbe riuscito assai curioso il vedere come tanta gente si sarebbe adattata in quella cappuccia che è la nuova sala...

Il Consiglio constava di 65 consiglieri.

L'aspetto d'una sala d'un asilo infantile è una pallida idea della figura che faranno i consiglieri appollaiati in quelle stie, che nella nuova sala prendono nome di stalli, e dove i consiglieri non possono nè scrivere nè star seduti, tanta è la ristrettezza dei posti loro destinati. Ma la sala è piccola e conviene adattarvisi; la compenso costerà il doppio o triplo di ciò che può valere.

***

Il Consiglio in questa prima seduta ha nominato la Deputazione e riconfermati i sei consiglieri scaduti, in quest'ordine:

Cav. Girindi, voti 46 su 49 votanti; cav. Bottini, voti 46; cav. Borda, 43; comm. Gianollo, 43; cav. Gaffodio, 41; cav. Viale, 33.

Riconfermò pure tre supplenti scaduti con questi voti: comm. Cantumessa, voti 46 su 48 votanti; cav. Prandi, 44; cav. Borsarelli, 41.

Il bilancio in quest'anno subirà un forte aumento sia per i concorsi delle ferrovie, sia per la costruzione del nuovo palazzo che costerà non meno di 600,000 lire.

Il Consiglio ha pertanto deliberato che i centesimi addizionali siano ristretti a 40, salvo a domandare ad un prestito con che far fronte ad una parte delle spese per non far sopportare solo ai presenti il peso di opere di cui sentiranno il più del beneficio i venturi.

Deliberò quindi il bilancio, di cui vi dirò le spese maggiori:

Mantenimento dei mentecatti	L.	496,000
Id. degli esposti	»	224,000
Manutenzione delle strade	»	292,000
Salario ai cantonieri	»	146,000
Stipendio alle guardie forestali	»	38,000
Lavori eventuali di ponti	»	20,000
Complemento del palazzo	»	130,000

Il bilancio si è chiuso con un totale di lire 2,321,368 tanto al passivo come all'attivo, compreso tanto per una parte che per l'altra il prestito di L. 600,000 da contrarsi dalla Provincia e sul quale il Consiglio si è riservato di trattare nelle sedute dei giorni successivi.

La nostra marina mercantile nel 1880.

La Direzione della statistica penale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicata una relazione sul movimento della navigazione dei porti del Regno, dalla quale togliamo le seguenti cifre.

Al 31 dicembre erano inscritti nei ruoli marittimi 173,969 uomini divisi come segue:

Capitani superiori	10
Capitani di lungo corso	4270
Capitani di gran cabotaggio	2518
Padroni	3368
Secondi di bordo e scrivani	200
Sotto scrivani	70
Marinai autorizzati	7499
Marinai e mozzi	86861
Macchinisti dei piroscafi di 1ª classe	218
Id. id. 2ª id.	467
Fuochisti ed altri addetti alle macchine dei piroscafi	624
Pescatori d'alto mare e all'estero	5135
Ingegneri navali	7
Costruttori navali di 1ª classe	181
Id. id. 2ª id.	69
Maestri d'ascia, calafati e operai per la costruzioni in ferro	14416
Pescatori di costa o di rinforzo	37737
Barcaiuoli	9721
Piloti pratici	275

Il naviglio mercantile comprendeva un totale di 16,960 bastimenti della complessiva capacità di 1,008,392 tonnellate, suddiviso come segue:

Bastimenti a vela ed a vapore N. 7986, tonnellate 922,196;

Bastimenti a vela N. 7822, tonnellate 928,146;

Bastimenti esclusivamente a vapore N. 158, tonnellate 77,050.

Di questo naviglio 263 bastimenti stazzanti 14596 tonnellate e del valore di 4,229,498 lire furono costrutti nei cantieri italiani.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LA MOSTRA MUSICALE AL CONSERVATORIO.

III.

Il quarto gruppo — Per i pianisti — Hofmann — Kaps — Il sistema levigrave — Le invenzioni Pleyel e Wolff — Piano a tastiera cromatica — Violini — Forme nuove — Strumenti a pizzico — Organi grandi e piccoli — Cecilium — Strumenti nuovi — Claviorchestrion — Guidavoce — I ritrovati del Carozzi.

Anche nel quarto gruppo le prime curiosità sono per i pianisti: l'esplicita dichiarazione però del Comitato, che fedele agli intenti essenzialmente storici ed artistici della Mostra, avrebbe solo accettato degli strumenti moderni quelli di nuova invenzione, o che segnassero un'importante innovazione, valse qui ad impedire che i lunghi corridoi del Conservatorio venissero ingombrati eccessivamente di pianoforti, e mi dispensa dal ripetere la geremiade non è molto lacrimata a proposito della produzione nazionale in questo ramo di strumenti, più spesso *croce* che delizia del ben costrutti orecchi.

C'è un pianoforte colla tastiera snodata in modo che rientra verticalmente nel pianoforte stesso; ce n'è un altro che si divide verticalmente in due porzioni per la facilità del trasporto; ce n'è uno di fabbrica inglese che si può dividere in due parti, che sono contenute in due casse del volume di un usuale bagaglio da viaggio.

L'Hofmann Carl, di Vienna, espone un piano a coda di solido ed elegantissimo lavoro; il Kaps ha mandato uno strumento a coda con triplo incrociamento di corde e con risonatore, strumento che fu suonato in varie mattinate e trovato ottimo.

Tre pianoforti verticali attirano l'attenzione degli intelligenti. Il *levigrave* del Dumas è un meccanismo semplice assai, mediante il quale a volontà, girando una chiave, si aumenta o si diminuisce la così detta *durezza* della tastiera: l'ingegnoso costruttore ha anche aggiunto un pedale col quale si ottiene un *pianissimo* dai pari gradevole che può andare fino a ridurre il pianoforte a tastiera muta per comodità degli studiosi. Con queste sue invenzioni il Dumas si è meritato un mondo di approvazioni da parte delle più indiscusse autorità musicali, e se esse verranno generalizzate può aspettarsi un diluvio di benedizioni e forse un monumento per parte di tutti quelli che posseggono una vicina di casa giovanetta di ottime speranze che studia, con ardore degno della miglior causa, dall'alba al crepuscolo della sera.

Pleyel e Wolff di Parigi espongono un piano con *pedaliera, tastiera traspositrice* e *pedale tonale*. La pedaliera di ben trenta note si può adattare a qualunque pianoforte e riesce utilissima specialmente per lo studio della musica d'organo. La tastiera traspositrice, anche essa applicabile a qualunque pianoforte, non dovrebbe essere in teoria una cosa di grande importanza, se tutti coloro che suonano fossero profondi nell'armonia e periti nel trasportare: però siccome il numero dei buoni traspositori è e sarà sempre esiguo, quella tastiera può rendere molti servizi nella pratica. Il pedale tonale accresce indubbiamente le risorse del pianoforte, perchè con esso restano levati a piacimento gli smorzatori di tutte le note corrispondenti a quelle che sono state preventivamente abbassate in una piccola tastiera speciale di otto note: di tutti i *do*, per esempio, i *mi* ed i *sol*, isonde l'accordo perfetto rimane puro ed omogeneo, mentre un diluvio di note di passaggio si dilegua dintorno a lui: esso richiede naturalmente una pratica speciale, ma questa ottenuta, gli effetti possono essere ingegnosi.

Il pianoforte a tastiera cromatica esposto dal Brizzi e Nicolai è una delle parti del sistema dell'abate Grassi-Landi, del quale spero poter fare uno studio separato. La tastiera del detto abate consiste alternativamente di un tasto bianco e di un nero, questo più breve e più stretto come in tutti i pianoforti usuali, ma disposti con successione invariabile. Naturalmente per suonare con questa tastiera occorre uno studio ai più provetto pianista, e questo fa sì che uomini anche di vaglia, artisti rispettabilissimi, sorridano maliziosamente e non apprezzino questa proposta, che del resto non so se sia nuovissima in senso assoluto. La tastiera del Grassi-Landi va considerata in relazione al suo sistema armonico: io credo che presenti dei vantaggi reali per la facilità d'imparare, per addestrare la mente dell'allievo fin da principio al giusto calcolo degli intervalli, per la esecuzione stessa, perchè evidentemente le posizioni delle scale rimangono oltremodo semplificate, a parte poi la pratica sua utilità pel *trasporto* da un tono all'altro. Che si abbia speranza prossima di vederla adottata non è il caso, tanto più che a lato dei vantaggi, naturalmente sorge qualche inconveniente: ne riparlerò esaminando i libri dello studioso abate, il quale è anche un dialettico ed un oratore vivacissimo, come ha dimostrato al Congresso musicale trattando la questione del corista.

La seconda classe di questo gruppo contiene parecchi strumenti nei quali sono più o meno felicemente riuscite le imitazioni dei più famosi Cremonesi: tra gli altri appaiono di diligente lavoro due violini ed una viola del torinese Marchetti. E non mancano i novatori: il Cavalini d'Arezzo, il quale ha un violino-cornista ed una viola-cornista; lo Scaramelli di Firenze che presenta un violino *di forma e proporzioni proprie*, e Don Giusto Davini di Lucca che ha esposto tre violini di forma nuova esteticamente molto strana. Non dubito che tutti questi signori saranno partiti da considerazioni di altissimo valore, e lo diranno i tecnici speciali: per giungere però a superare la Lombardia di due secoli addietro in questa fabbricazione, la Toscana non avrà poco da fare. Imperocchè l'eccellenza dell'arte in Stradivari, nell'Amati, nei più rinomati liutieri cremonesi non si dovette solo al genio specialissimo ed a circostanze fortunate, bensì ancora alla conoscenza profonda di tutti i fenomeni della risonanza nei loro istrumenti, come ha dimostrato con diligentissime esperienze il Savart; se quindi l'acustica ha fatto, come le altre parti della fisica, dei progressi immensi, se n'è giovata e se ne gioverà senza limitazioni la fabbricazione moderna di tutti gli strumenti, meno che degli archi, ogni giorno più e per vie diverse dimostrando la scienza che la forma, la proporzione, ogni minimo dettaglio, perfino la vernice di quei modelli rispondono alle condizioni più favorevoli per la produzione, la forza, il timbro e l'uguaglianza della voce. E non è per nulla che un violino di Stradivari costituisce oggidì un piccolo patrimonio: poche settimane addietro i giornali ne annunziavano uno in vendita a Bruxelles per ventidue mila lire: ed è noto per testimonianza del La Houssaye che il primo fissato generalmente da Stradivari per uno strumento era di quattro luigi d'oro, e che ne fabbricò anche a minor prezzo.

Nella classe degli strumenti a pizzico, tolti due mandolini del Rocca di Genova, non abbiamo che istrumenti portoghesi: una *cithralia* di molta estensione con sette corde, un *cavaquinho* a quattro corde piccolissimo, una *viola braguesa* a dodici corde disposte due a due, una *guitarra* più piccola delle nostrane colla forma a cuore, un *machete* che sembra di uso molto frequente in quel bellissimo paese.

Nella classe degli strumenti a fiato sono quattro espositori: il Maino di Milano che ha mandato un corno inglese riformato, il Rampone che abbiamo trovato e lodato all'industriale, il Gazzetti anch'esso di Milano che presenta un bombardone in do ed il Mahillon con due notevoli *saxophone* ed un *controsax*.

Nel dominio degli strumenti a mantice sono compresi due organi da chiesa molto lodati dagli intelligenti, l'uno del Bernasconi di Varese, l'altro del Lingiardi di Pavia: il primo si trova al Conservatorio, ma a pianterreno nella sala maggiore, l'altro è fuori Porta Ticinese nella chiesa di San Gottardo. Qui troviamo pure parecchi organi minori: uno del Müller di Parigi con 11 registri ed il mantice a pedale, ed uno del fabbricante americano Estey che lo ha mandato da Brattleboro Vermont, ma che ha un rappresentante nello Stampella ad Udine. Questo secondo strumento mi sembra pregevole sotto più di un rapporto: ha due tastiere, doppio mantici movibili con manubrio o con pedale, ginocchiere, pedaliera con 30 note, 16 registri, parecchie imitazioni di strumenti sono bene riuscite, ed il ripieno soddisfa come impasto di voci. L'organo dell'Estey è portatile per alzata e parmi dovrebbe venir studiato da chi d'un produttore nazionale. Tra altri curiosi ed eleganti organi da camera sono delle case Mason et Hamlin di Boston, rappresentata dal Ducci: ed anche su questi possono giovevolmente far esami e confronti gli intelligenti del genere.

Il Müller ha pure esposto un *harmonium* col, registri a lingua; ed ho pur visto due armoniche colossali, anzi una l'ho udita, quella del Nazzareno Gini di Siena, che l'ha fabbricata con tre tastiere e 60 bassi: se devo dire la verità, l'unica impressione particolare che ne ho ricevuto fu quella che fosse veramente improba la fatica che questo strumento richiedera.

C'è un modesto, ma elegante e curioso *cecilium* in un angolo di proprietà di Marco Sala; è uno strumento che appartiene propriamente alla famiglia di quelli a mantice, ma ha la forma alla lontana di un violoncello con una serie di piccoli tasti che si abbassano con una mano mentre l'altra muove il soffietto. Non ho potuto ben giudicare del carattere del suono perchè mi si oppose, sotto pretesto della consegna, un custode cerbero, senza che a nulla mi servisse il medaglino di giurato; il vero però che il domani alla mattina il mio cerbero faceva gli onori dell'Esposizione ad un suo conoscente, toccando ogni cosa e provando, con quella grazia che è supponibile, ogni provabile strumento, compresi quelli a tasti venerabili per vetustà.

Venendo alla classe 27, destinata agli strumenti di nuova invenzione, troviamo quattro espositori: il Maino che presenta un oboe ed un ottavino in forma di canna da viaggio, ritrovato del quale, confesso, non so apprezzare assolutamente l'importanza; il professore Orsi, al quale per contro spetta pel suo clarinetto a doppia tonalità la palma, come all'invenzione forse più notevole, seria ed utile; l'ingegnere Porta ed il maestro Varisco.

L'ingegnere Porta ha ideato uno strumento che ha un nome quasi paleontologico, il *claviorchestrion*, il quale risulta dalla riunione del pianoforte, dell'armonium e dell'organo; ciascuno strumento si può pure suonare separatamente; evidentemente il pregio di queste combinazioni un po' ibride è sempre relativo e subordinato alla prontezza del meccanismo e dell'effetto, e da questo lato il Porta è riuscito discretamente, ma relativamente quegli studi e questi risultati sono di un interesse e di una utilità molto problematica, come avviene sempre quando non si tratti di nuovi agenti sonori.

Col suo guidavoce il maestro Varisco vuol *riempiere* pienamente che *una lacuna nell'insegnamento*; la lacuna forse esiste, e che il guidavoce appartenga alla famiglia degli armoniums presa in largo senso, è dichiarazione tutt'affatto superflua. Meccanicamente però questo guidavoce sembrami avere questo difetto, che esso richiede l'opera delle due mani, una per premere il tasto e l'altra per muovere una specie di leva che serve al ventilatore. Da questo lato è più pratico il guidavoce automatico del Maffei, al quale ho accennato quando si visitava il salone pompeiano, che lascia libera una mano. Ma quello che non sono guari disposto ad ammettere è l'utilità pratica del sistema: il guidavoce mi sembra (come mi sembrano fino ad un certo punto i traspositori meccanici applicabili al pianoforte) fatto piuttosto per nuocere che per giovare al progresso. Certo, nei primi tempi, chi studia il canto trova un appoggio sensibile e comodo, ma il suo orecchio non s'avvezza per tempo a calcolare la giusta distanza dei suoni e la sua gola non s'abitua a renderli con esattezza: mancato il termine di confronto sarà come colui che è male in gambe e che perde le stampelle. Sotto il riguardo poi dell'istruzione musicale *latet anguis* assolutamente. Le lagnanze sulla scarsità delle cognizioni musicali della massima parte dei cantanti sono molte e non sono esagerate: c'è più di un artista che si becca le trenta o quaranta mila lire ogni stagione, il quale non è più dotto in ortografia letteraria che in grammatica musicale: potrei al riguardo narrare degli aneddoti curiosissimi, a cominciare da quel cantante che manda ai giornalisti la sua carta di visita nella quale, in segno di osservanza, sta scritto: *Il tale dei tali primo baritono assoluto con mille ossequie*..... e non finirla più. Se a questa gente di altissima levatura intellettuale voi togliete, non dirò le poche nozioni di armonia elementare che potrebbero con un po' di raziocinio acquistare, ma quella conoscenza pratica, per quanto modestissima, della relazione dei suoni e del rapporto degli accordi che proviene dal sentire di continuo sul pianoforte gli accordi sostenere le cantilene, non rimane se non una materiale e pappagallesca infarinatura che non basterà quando occorra di trovarsi in orchestra e di fronte al pubblico. Certamente non suppongo neppure che al Varisco sia venuta in mente l'idea di sostituire nell'insegnamento il *guidavoce* al pianoforte, ne ha forse voluto fare un coadiutore: sbaglierò, ma mi pare, ripeto, in ogni caso inutile e forse pericoloso.

L'occasione mi si presenterebbe propizia per discorrere dei cinque strumenti che il sig. Carozzi ha presentato nel lodevole scopo di «aiutare gli allievi della difficile arte del canto, e specialmente di tornare utile a quelli fra di essi che o per natura possono trovare maggiori difficoltà nelle scale e per abitudine viziata possono contrarre difetti compromettenti od attenuanti la loro riescita.» Ho riferito per disteso lo scopo del bravo signor Carozzi colle sue stesse parole che leggo in un manifestino che egli ebbe la compiacenza di mandarmi insieme ad una lettera agro-dolce per qualche mio apprezzamento tutt'affatto sintetico espresso incidentalmente in una delle scorse riviste.

Ed in fatto di apprezzamenti non ne farò altri: poichè almeno non mi può essere negata la libertà di non credere alle utopie; è inutile che io ne faccia argomento di discussione, segnatamente in un giornale che non è specialmente artistico. Del resto, l'esame pratico non sarei in nessun modo in caso di farlo, a meno di provare, come egli mi scrive, di andare in America o di starvi diciassette anni, viaggio e tempo troppo lunghi.

Io auguro dunque al signor G. Napoleone Carozzi che il suo *misocrono* semplifichi agli alunni lo studio delle divisioni della misura, quantunque possa essere una opinione mia particolare che esso lo complichi in modo curiosissimo; voglio credere che il suo *trinometro* contribuisca ad ottenere più facilmente l'innalzamento dello sterno e quindi l'aumento del diametro antero-posteriore: credo che col *diaframmometro* si controlli realmente la respirazione col solo diaframma; spero che il *pneumometro* controlli a sua posta l'espansione dei lobi polmonari inferiori: e faccio tanto di cappello all'*ortofono* che fra le dieci sue prerogative ha quella di servire *ad imparare a dar grazia ed eleganza al volto*.

Non riferendo che le stesse parole colle quali egli presenta *alla patria sua, nazione eminentemente musicale*, i suoi studi, spero che egli non troverà in questa mia seconda ed ultima menzione de' suoi ritrovati l'ironia ed il sarcasmo, due qualità che, del resto, spero si trovino di rado in queste mie chiacchierate, perchè devo proprio cercarle molto in fondo al calamaio solo quando mi tirano per i capelli.

Non mi rimane quindi, oggi, che di passare questo soverchiamente lungo originale all'ordine del proto.

IPPOLITO VALETTA.

ESTERO

IL CONGRESSO LETTERARIO DI VIENNA.

Ricevimenti — Contro i pregiudizi messi in voga dai letterati — La sede futura.

Vienna, 24 settembre.

I lavori del Congresso volgono al loro termine e sarà questo l'ultimo cenno al riguardo, inutili sembrando i particolari sui numerosi festeggiamenti allestiti ogni giorno ai delegati delle varie nazioni. Banchetti, escursioni, serate di gala, tutta Vienna è sottosopra. Splendido il convito del borgomastro, quello dell'Accademia, e quello eziandio del direttore dell'*Allgemeine Zeitung*.

L'escursione al *Kahlemberg*, per il nuovo Danubio, fu veramente romantica; e fantastica quella del *Semmering* che terminò con un bellissimo fuoco d'artifizio.

La rappresentazione al *Karltheater* è riuscita magnifica ed affollatissima, e da uno dei più rinomati artisti drammatici viennesi venne declamato un componimento poetico scritto appositamente.

***

La seduta d'oggi vuol essere considerata fra le più notevoli. Vennero in essa discussi i modi migliori di estendere l'azione letteraria presso le nazioni e si emise un voto perchè nelle pubblicazioni tedesche vengano d'or innanzi esclusi, eccetto per le opere scientifiche, i caratteri gotico-germanici, adottandosi in avvenire quelli latini.

Ladislao Mickiewicz, figlio del grande poeta polacco, lamentò pateticamente la ingiusta accusa che pesa sui suoi connazionali colla frase proverbiale: *ivre comme un polonais*, il che diede occasione al delegato italiano commendatore Garberoglio di fare un diffuso discorso intorno ai pregiudizi, secondo i quali i tipi stranieri sono generalmente rappresentati nelle opere letterarie di ogni nazione. *Le mauvais exemple vient d'en haut*, diss'egli, e additò l'illustre Victor Hugo, il quale compose un'odiosissima *Lucrezia Borgia* così dissimile dalla verità storica e inventò per amante di Maria Tudor un italiano vigliacco e spergiuro, un Fabiano Fabiani che non ha mai esistito; enumerò i difetti che sono ad ogni razza e senza fondamento accagionati e, conchiudendo con caldo fervore, insistette affinchè il Congresso, biasimando con formale voto un sì colpevole sistema, prenda impegno di adoperarsi a farlo prontamente cessare.

Il discorso del Garberoglio, interrotto spesso dai più simpatici segni d'approvazione, fu coperto d'applausi e qualificato dal presidente di *extraordinairement remarquable*; è certo che i giornali austriaci lo riprodurranno per intero, ma sulla proposta dei signori Nordmann, Ratisbonne e Mickiewicz, l'assemblea ne deliberò per acclamazione la stampa negli Atti del Congresso.

Ebbe quindi luogo lo scrutinio per la rinnovazione del Comitato esecutivo, e venne, per l'Italia, rieletto all'unanimità il Garberoglio.

***

Tutto induce a credere che per l'anno prossimo il Congresso letterario internazionale avrà luogo in Italia; non si preciserà però ancora in quale città. Erano state poste innanzi Dresda e Amsterdam; sembra però che la simpatia generale volga piuttosto verso di noi, anche per il sistema adottato di alternare d'anno in anno le visite alla razza germanica ed alla razza latina.

***

Corrono voci di rallentamento nelle trattative per l'alleanza austro-italica. Se ne parlava moltissimo poco fa al Ministero degli esteri.

BERLINO

Ancora delle alleanze — Il programma dei nazionali liberali — Politica ecclesiastica — Disgrazia evitata — Un canard — Necrologio.

Berlino, 22 settembre.

(Fulvo) — Il *Preussische Jahrbuch*, rivista politica mensile diretta dal professore Treitschke, ha un importante articolo sull'entrata dell'Italia nell'alleanza austro-germanica.

Come ognun sa il Treitschke è una creatura del Bismarck; quello stesso anzi che sollevò colle Stöcker la questione semita. Il *Preussische Jahrbuch* ha quindi un notevole carattere officioso che dà importanza grande agli scritti che in esso compaiono.

Orbene, volete sapere cosa dicesi in quest'articolo? « Che l'Italia non deve aspettarsi niente dall'Austria e dalla Germania, che possono far a meno della sua amicizia. Che il suo modo di procedere dal 1866 al 1879, quando colla Francia e colla Russia tentò formare la lega dei malcontenti, lasciò il palato amaro alla Germania, e per conseguenza la sua alleanza è ora poco benvista. »

Volta e rivolta, l'autore dell'articolo ripete quel che vi dissi nella mia del 5 corrente, che cioè, entrando in una alleanza colla Germania, vi *saremmo tollerati* e niente più.

È vero che ora il *Popolo Romano* in una nota sconclusionata cerca, in istile *stradellismo*, di negare che in Italia siasi pensato mai a tal cosa.

L'ufficioso foglio romano fa il suo mestiere — dice della bugia. Ciò non toglie però che, malgrado tutte le umiliazioni a cui si va incontro, il Ministero italiano lavori a tutt'uomo per legare questa povera Italia al carro di Bismarck.

La stampa liberale faccia il suo dovere, combatta fino all'ultimo, se veramente mette prima fra tutti l'interesse della patria, e cerchi colla sua voce d'impedire un mercato degradante ora, e che potrebbe più tardi fors'anche compromettere la patria libertà.

***

I nazionali liberali tedeschi che hanno capito per bene che, se si continua di questo passo, le pochissime libertà acquistate corrono serio pericolo di esser perdute pel paese, hanno diretto un nuovo programma agli elettori a complemento del loro precedente del 29 maggio scorso.

In questo programma *supplemento*, essi insistono sui diritti costituzionali del Reichstag che non *vogliono* diminuiti; disapprovano la politica economica del cancelliere che non trovano pratica; nella questione ecclesiastica desiderano la conciliazione sempre che lo Stato non *perda alcuno dei suoi diritti*; accettano le riforme finanziarie quando ogni nuova imposta (indiretta) sia seguita dall'abolizione di una delle esistenti (dirette).

Infine essi dicono che, pur combattendolo, non faranno opposizione sistematica allo Stato; che per quanto essi abbiano accettato un programma comune cogli altri liberali, vogliono la conciliazione, per combattere assieme contro i conservatori.

I partiti liberali cercano davvero questa volta di andar d'accordo perchè vedono che a far altrimenti finora ebbero sempre la peggio. Se la cosa riesce, vedremo se Bismarck avrà, come disse, il coraggio di sciogliere il Reichstag in barba alla costituzione.

***

Lo Schlözer di ritorno dalla sua visita officiosa al Papa, partì ieri mattina per Varzin onde dar conto a Bismarck dell'esito della sua missione.

Per quanto ben avviate le trattative colla Curia, sono ancora in sospeso per ciò che riguarda un definitivo accordo.

Ancora è incerto se il Governo accoglierà o non l'idea d'una nunziatura a Berlino, se provvederà a tutti i vescovati vacanti, se reintegrerà i vescovi spodestati nei loro seggi episcopali.

Dato che si cada d'accordo su tutti i punti, lo Schlözer sarà probabilmente il futuro ministro *prussiano* presso il Vaticano.

***

Come vi telegrafai ieri, poco mancò che le feste pel matrimonio della principessa di Baden col principe ereditario di Svezia a Carlsruhe, non venissero turbate da una grave disgrazia.

Il vecchio imperatore avendo voluto recarsi da solo in giardino a passeggiare, cadde mentre usciva da una delle porte del palazzo granducale.

Due signore ch'erano presenti, ed alcuni valletti della casa granducale accorsero in aiuto del vecchio monarca, che venne subito condotto nei suoi appartamenti.

Fortunatamente non vi fu nulla di grave e ieri sera stessa l'imperatore potè assistere alla rappresentazione di gala datasi nel teatro di Corte in onore degli sposi.

***

Alcuni giornali stranieri annunziarono ultimamente che re Carlo di Wurtemberg voleva convertirsi al cattolicismo.

Vi posso assicurare che non v'è in tutto ciò una parola di vero.

***

Di questi giorni morirono in Germania due importanti personaggi: il generale comandante il 3° Corpo d'armata, Carlo Giulio von Gross detto Schwarzhoff, ed il barone Augusto Jochmus di Cotignola.

Il primo nacque il 21 novembre 1812 a Darkemen (Prussia occidentale), entrò nel 1830 nell'esercito in qualità di sottotenente di fanteria e percorse tutti i gradi fino a generale d'armata.

Nel 1866 il generale Gross, alla testa della 7ª divisione, si distinse ai combattimenti di Münchengrätz, Königgrätz e Blumenau. Dopo la guerra compì la difficile missione di organizzare la *landwehr* nelle nuove provincie di Annover. Nella guerra del 1870-71 combattè a Toul, Beaumont, Sedan, all'assedio di Parigi sempre alla testa della 7ª divisione. Dal 19 settembre 1872 comandava il 3° Corpo. La Germania perdette in lui uno de' suoi migliori generali.

Il secondo nacque nel 1808 ad Amburgo ed ebbe una delle vite più avventurose. Studiata l'arte della guerra al Politecnico di Parigi, il giovane Jochmus servì dal 1827-30 nell'esercito greco sotto lord Cochrane. Nel 1835 passò in Ispagna e nella legione anglo-spagnuola combattè contro i Carlisti e si guadagnò i gradi di maggior generale e di capo di stato maggiore dell'esercito del Nord. Nel 1830 andò in Inghilterra e di là in Turchia, ove, preso servizio, potè assistere alla fiera giornata di San Giovanni d'Acri in Siria. La rivoluzione del 1848 trovò Jochmus impiegato al Ministero della guerra turco. Lasciato l'impiego, Jochmus tornò in patria, ove venne nominato dal vicario dell'Impero, arciduca Giovanni, ministro della guerra e marina dell'effimero Impero germanico d'allora. Sciolto nel 1849 quel Ministero, Jochmus tornò a vita privata e vi rimase fino al giugno 1859.

Dopo le sconfitte subite dal suo esercito in Lombardia, Francesco Giuseppe chiamò a sè Jochmus, lo nominò feld-maresciallo e stava per affidargli le sorti dell'esercito austriaco, quando venne improvvisa la pace di Villafranca. Fatto barone di Cotignola dall'imperatore d'Austria, che più non abbisognava dell'opera sua, Jochmus si ritirò a Bromberg presso una sua sorella, ove la morte lo colpì il 12 di questo mese.

TUNISI

La spedizione del Keruan — L'occupazione di Tunisi — Povero bey! — Poveri soldati! — La partenza di Si-Mustapha-Ben-Ismail — Torna o non torna? — La sete — Acqua! acqua! — Che sarà stato?

Dalla Goletta di Tunisi, 21 settembre.

(Remy) — Ora che la Repubblica, a ristabilire la calma e l'ordine nella Reggenza, ha decretato la spedizione del Keruan — la città santa — vediamo giungere quotidianamente nuove truppe di Francia. Anche oggi sbarcano soldati; è venuta la volta dell'artiglieria e della cavalleria. E tutti i corpi si concentrano alla Manouba, dove a quest'ora vi saranno meglio che vendemmie uomini.

Una parte di queste truppe, ieri o la notte scorsa, doveva entrare in Tunisi — malgrado l'espresso desiderio del bey di rimandare ad altro tempo questa occupazione. Il generale Logerot aveva deciso che, prima di lanciare le truppe alla volta del Keruan, si dovesse occupare la capitale, onde non abbiano a sorgere nuovi conflitti una volta che si rendesse indispensabile il bombardamento della città santa, la quale triste necessità farebbe, a ogni modo, una straordinaria e profonda impressione sino all'ultimo degli Osmani.

Comunque sia, Tunisi non è stata occupata nè ieri nè stanotte. Il generale Logerot, accondiscendendo alle preghiere del bey, ha telegrafato a Parigi onde gli si mandino in proposito nuove istruzioni.

***

Frattanto era corsa la voce che il bey, non sapendo più sopportare un potere senza scopo nè volontà, un'autorità priva di forza, volesse abdicare.

E veramente chi ha seguito tutti gli ultimi avvenimenti della Reggenza, comprende subito se il povero vecchio ne avrebbe delle ragioni per farla finita.

Se, in questi ultimi tempi, egli avesse allentato le briglie di quel poco potere, che ancor gli rimane, e avesse detto agli Arabi: — I Francesi vogliono il paese; fate ciò che volete; io faccio come Pilato... — poveri Europei, che sarebbe avvenuto di essi? Invece egli ha fatto del suo meglio per sedare gli umori e tranquillare gli animi esacerbati; e se a Tunisi non sono accaduti disordini, è merito suo. Ancora pochi giorni addietro, di moto proprio, il bey stava per inviare ai capi delle tribù sollevate un uomo fidato, onde persuaderli a deporre le armi, promettendo che i Francesi si sarebbero ritirati; quando giunsero lettere dall'interno, che assicurano inutile ogni tentativo di conciliazione.

Il bey vede giungere il giorno della totale rovina del paese, e si trova nella impossibilità di porvi riparo. E n'è accasciato; passa delle settimane tristissime senza uscire dal palazzo, non si occupando di nulla. E oggi, povero vegliardo, c'è chi ancora lo calunnia, dicendolo d'accordo coi ribelli!

***

Ma se il bey ha troppe ragioni d'essere triste, non sono molto contenti neanche i soldati della grande Repubblica. Questi, e non i soli militari non graduati, continuano a lamentarsi, magari anche con istanze al Ministero della guerra, delle loro male condizioni e della cattiva amministrazione. Bisogna poi udire i convalescenti! Asseriscono d'essere rimasti settimane e settimane privi d'ogni cura, e assistenza, senza mai il ristoro d'un po' di brodo e mancanti d'ogni medicina.

È una miseria!

***

Ieri, col postale francese, accompagnato da numeroso seguito, fra cui il protomedico del bey, comm. Mascarò, è partito per la Francia Si-Mustapha-Ben-Ismail.

Vuolsi che l'ex-ministro tunisino vada a Parigi a perorare — cogli argomenti a *fortiori* di alcuni milioncini — la propria causa, onde poter tornare al potere; e alcuni credono che riuscirà nel suo intento! Molti impiegati della Corte sono corsi a salutarlo, nella speranza che più non avesse a ritornare; ma egli ha assicurato i suoi fedeli che la sua assenza non durerà più d'un mese.

***

Questo povero ministro, che è « nella polvere » se ne va, e l'altro, quello « sugli altari » quando ritorna?

Sua eccellenza repubblicana era aspettata sabato scorso; poi si disse che sarebbe giunta lunedì; e ancora oggi la si attende. Taluno mi vuol far credere che il ministro Roustan aspetti a Marsiglia Si-Mustapha, onde confabulare con costui « sulla prossima felicità della Reggenza. »

***

Intanto qui il popolo ha sofferto la sete. Si era giunti allo estremo, non si sapeva più dove battere il capo per trovare dell'acqua bevibile.

Nè alcuno possedeva la verga di Mosè!

Come Dio volle il canale che conduce l'acqua da Zaguan a Tunisi e alla Goletta, fu restaurato; e l'acqua zampillò, sgorgò dalle fontane pubbliche e private, benedetta da mille bocche, fra l'esultanza generale. Ma, ripeto, la faccenda fu piuttosto seria e i piroscafi e i legni da guerra di stazione nella rada stavano già per andare a procacciarsi l'acqua a Capo Bianco o a Capo Zibibbo.

***

Dall'interno — nulla.

Ieri sera qua si udì perdersi nell'aria il rombo di alcune cannonate...

Finisco a foggia di romanziere: che sarà stato?

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 28 settembre.

× **Due professori di lingua francese.** — È aperto un concorso per titoli a due posti di professori di 3ª classe per l'insegnamento della lingua francese nella Regia Accademia navale in Livorno, con l'annuo stipendio di L. 2400.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, prima della fine del corrente mese, al Ministero della marina (Segretariato generale) regolare domanda, coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta lingua e la loro capacità didattica.

È condizione essenziale per i concorrenti di essere regnicoli e naturalizzati italiani. A parità di merito quest'ultimi saranno preferiti.

× **Medici pel Corpo sanitario militare marittimo.** — È aperto un esame di concorso per la nomina di sei medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200.

Tale esame incomincerà il 5 dicembre 1881 nanti apposita Commissione presso il Ministero della marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte in carta bollata da lire una, non più tardi del 30 novembre p. v., al Ministero della marina (Segretariato generale, divisione 4ª).

Per sapere quali documenti occorra di presentare e per conoscere il programma dell'esame, gli aspiranti possono rivolgersi alla Prefettura di Torino, sezione Gabinetto.

× **Concorso musicale.** — A Ginevra avrà luogo nel mese di agosto 1882 un grande concorso internazionale di banda musicali, fanfare e musiche d'armonia.

× **Teatro Gerbino.** — Una bella piena di pubblico e molti applausi, ecco la serata della brava e gentile attrice signora Annetta Rosa.

Dei tre lavori rappresentati, piacquero maggiormente: *Prima el sindaco, po' el piovan* di Ernesto de Biasio, e *l'Amor in paruca* di Giacinto Gallina.

La moglie ingenua, molto ingenua, di A. Vitaliani, rappresentata centinaia e centinaia di volte sui teatri di Torino sotto il titolo di *Altoone l'infanticida*, non produsse entusiasmo.

Ma in tutte e tre le produzioni la signorina Annetta si fece ammirare e festeggiare meritamente.

Ci dicono che la Rosa abbandoni nel prossimo anno le scene perchè si fa sposa.

× **Teatro Balbo.** — Dopo cinque repliche delle *Campane di Corneville* stasera la Compagnia Scalvini cambierà metro e darà una novità: l'*Orfeo all'inferno* di Offenbach, non più rappresentato al teatro di via Andrea Doria da due anni.

Spettacolo mitologico di 1ª classe con accompagnamento di can-can.

× **Ernesto Rossi.** — Il grande tragico italiano, Ernesto Rossi, che dev'essere a quest'ora in viaggio per l'America, sposerà una bella e gentile ereditiera americana che egli conobbe a Firenze tempo fa.

Così il *Gil Blas* di Parigi.

× **Adelaide Ristori a Londra.** — Lo stesso giornale annunzia che la celebre Adelaide Ristori rappresenterà prossimamente a Londra, in lingua inglese, le parti di *Lady Macbeth* e di *Elizabeth*.

× ***La musica in famiglia*** è il titolo di un periodico bimensile che esce in Cuneo per cura del maestro Bodro, che ne è il direttore, il redattore e lo stampatore. Ogni numero contiene un po' di cronaca artistica, una porzione di storia musicale e due pezzi per pianoforte, per canto o per istrumenti con accompagnamento di piano. Il giornale è senza pretese e non costa che 8 lire all'anno franco di posta; ed accolto già con favore al suo apparire, non è a dubitare vedrà accrescersi intorno il numero dei mecenati. Tutti i ventiquattro pezzi che si hanno nell'annata per le otto lire d'abbonamento sono originali: ballabili, notturni, musica sacra ed una serie di pezzettini brevi, facili, eleganti di quel forbito scrittore che è il cav. Giuseppe Filiberto Marchisio, cultore notissimo e benemerito dei buoni studi musicali.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Marro dott. — *Guida all'arte della vita*, L. 2.
Ceresa A. — *I Comuni e le tasse*. 1 vol. in-8° grande, L. 3.
Elena C. — *Lezioni di diritto commerciale*, L. 3.
Bonfiglioli — *Il segretario comunale* - Guida pratica per gli uffici municipali, L. 2 25.
Doyen — *Esposizione d'arte antica* - Album - fasc. VI e VII, L. 8.
Pozzi — *Manuale del fabbricante di vino*, L. 1 50.
Frojo — *Il presente e l'avvenire dei vini d'Italia*, L. 2.
Bonolis — *Trattato di topografia*, L. 5.
Id. — *Meccanica razionale*, L. 2 50.
Jamin — *Trattato di fisica, seguito dagli Elementi di meteorologia*, L. 6.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascio raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Gerbino, o. 8 1/4. — *Un truco de novo conio* — *Un terno al lotto* — *A maria erba*.

Balbo, o. 8 1/2. — *Il nuovo Orfeo all'inferno.*

S. Martiniano, o. 7 1/2. — *Milan-Milan*.
Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Giardino Zoologico — Dalle 6 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e strumentale e il ballo: *Jokebka*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (Salone Romano). — Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Mercoledì, 28 settembre.

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre:

A commendatore: (R. Decreto 20 marzo 1881): Carle cav. Giuseppe, prof. ordinario della filosofia del diritto all'Università di Torino; (R. Decreto 16 maggio 1881): Vaccarino cav. teol. D. Giuseppe, parroco di Buttigliera d'Asti.

Ad uffiziale: (Decreto 3 aprile 1881): Durante cav. Nicola, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino; Stoppini cav. Giuseppe, id. id. di Casale.

A cavaliere: (Decreto 3 aprile 1881): Mussi geometra Francesco, conciliatore di Sessant; Gasca avv. Cesare Luigi, autore di opere giuridiche.

Fermata a Baldichieri. — Nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 del prossimo ottobre, i treni-viaggiatori N. 57, 59 e 65 in partenza da Torino e quelli N. 54, 58 e 64 in partenza da Alessandria, si fermeranno a Baldichieri per lasciare e prendere gli accorrenti alla festa patronale di quel Comune.

Tranvia piazza Castello-Barriera di Nizza. — Col 1° ottobre il servizio della tranvia piazza Castello alla barriera di Nizza resta così regolato:

Prima partenza ore 6 1/2 dalla barriera
Id. ore 7 da piazza Castello.
Ultima partenza ore 10 1/2 dalla barriera
Id. ore 11 da piazza Castello.

Noie alla ferrovia. — Sono piccole noie, ma, quando si può, è meglio evitarle, poichè dalle grandi non c'è verso di scappare. Un lettore ci manda alcune sue lamentazioni; e noi proprio non possiamo dire che abbia tutti i torti di questo mondo.

Egli dice: « Quando i viaggiatori escono dal cancello fiancheggiante la R. Posta del nostro scalo ferroviario, si trovano circondati, anzi dirò meglio, assediati alla lettera da uno sciame di facchini più o meno improvvisati, che potrà darsi siano onesti, ma educati no di certo, i quali si offrono per portar loro la valigia, oppure per accompagnarli a qualche locanda. — Se si limitassero alla semplice offerta, transeat; ma no: si attaccano ai panni dei viaggiatori a due, a tre per volta; con un'insistenza importuna, per non dir di peggio, li seguono per lungo tratto di via, e se non accettano i loro noiosi servigi, se ne ritornano borbottando; salvo poi a bisticciarsi fra di loro sul diritto di precedenza, caso mai li accettassero. »

Che tempo farà in ottobre? — Per chi ci crede ecco le previsioni di Mathieu de la Drôme sul mese di ottobre:

Bel tempo fino al 7. Il 5 ed il 6 temporali in Piemonte, nell'Italia centrale e nel Tirolo. Nel plenilunio, cioè dal 7 al 15, seguiterà il bel tempo.

Periodo molto piovoso e ventoso all'ultimo quarto di luna, dal 15 al 23. Venti fortissimi nel Mediterraneo. Straripamenti di fiumi e inondazioni in Italia.

Tempo variabilissimo a luna nuova, che comincerà il 23 e finirà il 30.

Cattivo tempo il 31.

— **Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — Si prevengono i soci che la seduta di questa sera, 28, sarà straordinaria, e si avverte che a far tempo dal prossimo mese d'ottobre le sedute saranno settimanali come pel passato.

Incendio. — Ieri sera, verso le 10, sviluppavasi un incendio in un cascito di paglia, sullo stradale di Mirafiori, abitato da Gabriotti Giuseppe, d'anni 45, contadino, da Abbadia Stura, con sua famiglia; malgrado il pronto soccorso ogni cosa fu preda alle fiamme, con un danno complessivo di L. 1000 tra caseggiato, fieno, biancheria, legno ed un grosso maiale che rimase arrostito.

Grave disgrazia. — Stamane il carrettiere Torinetti Giacinto, d'anni 25, mentre transitava il torrente Stura, in prossimità del ponte in ferro della ferrovia Milano, affondò col proprio carro e colla bestia che lo trava, e rimaneva annegato.

Corsero sul luogo le Autorità.

Vittima del lavoro. — Certo Lossa Domenico, d'anni 30, da Ronco (Biella), muratore, stava collocando ieri una grossa pietra che serve di spallera spigolare alla porta d'accesso della casa in costruzione sul Corso Oporto, di proprietà dei signori Lanza, Coda e Angeleri. Nel fare un movimento il pesante masso gli cadde addosso causandogli alcune gravi ferite alle gambe e in altri parti del corpo. L'infelice fu tosto da alcuni suoi compagni adagiato in una vettura e accompagnato all'Ospedale Mauriziano, dove venne ricoverato.

Investimento. — Alle ore 8 pom. di ieri, nanti al *Caffè Mogna*, una vettura privata investiva certo R. Pietro, d'anni 68, da Como, qui residente, causandogli una ferita al ciglio sinistro e diverse contusioni al capo, guaribili in giorni 6.

Accoltellato da una donna. — Un negoziante di Saluzzo, certo J. G., di anni 47, ieri passò buona parte della giornata in compagnia d'una donna di cattiva fama, certa C., detta la *Bionda*, abitante in via Borgo Dora.

Verso sera il negoziante e la donna entrarono nel *Caffè Durando* in Piazza Milano ed ordinarono due tazze di caffè. Parevano in buona armonia, senonchè ad un certo punto si scambiarono delle parole un po' vivaci, eppoi *lui* dicesi abbia dato un leggiero spintone a *lei*, la quale, estratto un coltello, ne menò all'amico un colpo così potente da cagionargli una grave ferita al costato sinistro. Dopo ciò fuggì.

Il ferito venne condotto all'Ospedale Mauriziano da due carabinieri. Stamattina era ancora vivo, ma dicesi abbia passata una notte cattivissima.

Il mistero è spiegato. — Gli ombrelli nuovi e vecchi, il cappello e la borsa da viaggio trovati ieri mattina in via San Pietro in Vincoli dalla portinaia della casa N. 24 furono riconosciuti. Appartenevano a certo Magistri Vittore, ombrellaio ambulante, il quale, domenica essendosi ubbriacato in modo da non sapere più quello che si facesse, ieri mattina si trovò nella propria camera e nel suo letto (casa Borelli, corso Principe Oddone, isolato 94) senza sapere nè come nè a quale ora vi sia venuto, e fu solamente allora che si accorse che gli mancavano gli oggetti sopra descritti, i quali formano tutto il suo patrimonio. Gli furono restituiti ieri stesso dall'ufficio di Polizia municipale.

Seguaci di Bacco. — Ieri alle ore 7 pom. due guardie municipali condussero nella camera di sicurezza della sezione di polizia municipale di Dora, certo O. G., d'anni 42, perchè, essendo ubbriaco, dava brutto spettacolo di sè in via Milano.

— Altro ubbriacone, certo C. B., d'anni 37, fu pure condotto in camera bassa, perchè sdraiato sul corso Massimo D'Azeglio.

— Un panettiere, S. G., d'anni 37, subì la stessa sorte, perchè dava scandalo presso le scuole municipali di Dora.

Sorpresa. — Ieri, a cura dell'Ufficio sanitario, venne scoperta, in via Principe Amedeo, n. 4, piano 2°, una *casa clandestina* tenuta da certa G. G., d'anni 66, da Alba.

Padrona e dipendenti vennero tutte accompagnate in Questura.

Si procederà a termine di legge.

Arrestati: 1 per contravvenzione all'ammonizione, 1 per minaccie, 1 per disordini, 1 per furto e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 26 *settembre*.

Nascite 24, cioè: maschi 13, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Bourcier Giacomo con Cissuen Maria — Cortese Giuseppe con Migliore Paolina — Sirio Pietro con Succo Lucia.

Morti. — Anselmo Guglielmo, d'anni 34, di Moriondo, calzolaio — Rossi Giovanni, id. 17, di Torino, contadino — Andreis Giuseppe, id. 46, di Reano — Borgaretto Giovanni, id. 33, di Torino, calzolaio — Barberis Maria n. Sanfratello, id. 64, di Favara — Farca Vincenzo, id. 50, di Caselette, muratore — Fassio Luigia n. Re, id. 63, di Chieri, erbivendola — Mottura Francesco, id. 79, di Torino, cappellaio — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non resid. in questo comune 2.

STATO CIVILE DI TORINO. — 27 *settembre*.

Nascite 18, cioè: maschi 10, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Aschieri Francesco con Giordanino Maria — Formento capitano Edoardo con Bon-Galliasso Adelaide — Torchio Gio. Batt. con Strocho Anna.

Morti — Zina Demetrio, d'anni 62, di Torino — Debenedetti Bersabea n. Pavia, id. 56, di Casalmonferrato — Per Antonio, id. 36, di Chieri, cameriere — Mascero Amalia n. Garino, id. 32, di Torino — Formica Policarpo, id. 45, di Gassino, imballatore — Balda Pietro Giacomo, id. 41, di Alessandria, agricoltore — Mattozzi Angelo, id. 22, di Ariena, appuntato nel 13° artiglieria — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5, non res. in questo comune 1.

Osservatorio Astronomico di Torino, 27 *settembre* **1881.**

Altezza barom. ridot. in milli. a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 741,9	+14,1	10,1	81	calma	sereno
12m.					
3 p. 740,6	+19,7	10,3	60	calma	s. p. n.
6 p.					
9 p. 740,8	+15,6	11,9	87	N d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali — Minima +12,0 — Massima +20,0
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 29 settembre — Nascere del *Sole* 6,16 Passaggio al meridiano 0,9 Tramonto 6,2. Nascere della *Luna* 6,38 sera. Passaggio al merid. 8,8 sera. Tramonto 9,37 sera. Giorno della *Luna* 6.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 25 settembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le depressioni Oceaniche si avvicinano sempre più all'ovest delle isole Britanniche; la temperatura rimane elevata in Irlanda per vento di S. ed W. con tempo piovoso.

L'area delle forti pressioni si avanza lentamente verso il sud ed il sud-est, raggiunge stamane il Mar Nero, ed il massimo barometrico trovasi a Swinemunde 774 mm.

La temperatura si è abbassata quasi dappertutto; la disposizione delle isotermiche rimane sensibilmente la stessa di ieri.

Stamane gelo a Cracovia.

Italia. — 27 settembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Alte pressioni calcolate da due giorni Germania orientale, trasportossi verso nord-est. Italia barometro stazionario nord, salito in media 2 mm. sud: Venezia 767, Brindisi 762.

Ieri pioggie sud. Stamane cielo sereno.

Venti settentrionali moderati o forti.

Mare grosso Palermo, Torremileto; agitato coste Adriatiche, Joniche.

Continueranno venti settentrionali indeboliti.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 26 settembre 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	11.0	—2.0	Lione	»	»
Stoccolma	13.0	3.0	Nizza	22.0	11.5
Christiansund	11.0	7.0	Madrid	17.2	10.6
Copenaghen	16.0	4.0	Lisbona	27.0	17.0
Valenza	15.7	11.0	Trieste	17.0	11.0
Yarmouth	13.9	10.1	Torino	21.8	11.0
Bruxelles	15.6	7.3	Moncalieri	21.7	12.3
Amburgo	12.0	2.0	Firenze	21.3	13.5
Cassel	13.0	4.0	Roma	23.6	13.1
Breslavia	9.0	0.0	Napoli	18.3	13.1
Cracovia	10.0	—1.0	Cagliari	26.0	15.0
Swinemunde	9.0	3.0	Palermo	23.5	16.5
Vienna	9.0	2.0	Costantinopoli	»	»
Berna	»	»	Algeri	25.0	17.0
Parigi	18.5	9.4	Tunisi	»	»
Bordeaux	22.5	12.5	Biskra	31.0	10.0

Russia: media temperatura 5.5.

Per P. F. Denza, S. Terzini.

Il senatore Garnier.

I giornali francesi ci recano la notizia della morte del senatore Joseph Garnier.

Era senatore delle *Alpi marittime*, membro dell'Istituto e redattore in capo del *Journal des Economistes*.

Aveva 68 anni, essendo nato nel 1813 a Beuil nella contea di Nizza. Fu insegnante di economia politica a Parigi e quando nel 1845 assunse la redazione del *Journal des Economistes*, fu uno dei fondatori dell'*Associazione per la libertà degli scambi* e della *Società d'Economia politica*, di cui rimase segretario.

Noi italiani dobbiamo ricordarlo con speciale benevolenza per le ripetute dimostrazioni di simpatia che dava nei suoi scritti verso il nostro Paese.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 28 settembre.

COSE FERROVIARIE

L'on. Baccarini — Fornitura di materiale — Ampliamento di stazioni — Torino-succursale — Utilizzazione di vagoni — Orario delle ferrovie svizzere — Stazione di Sant'Ilario — Servizio economico.

Milano, 27 settembre.

(B.) — Ieri, alle cinque pom., è giunto l'onorevole Baccarini, accompagnato dalla propria famiglia.

Ripartirà domani alle ore 12 per la Valtellina onde farsi un concetto sul luogo delle questioni che vi si agitano pel tracciato della linea ferroviaria.

Ritornerà quindi a Milano per visitarvi con agio l'Esposizione.

***

Giorni sono si è tenuta una prima gara per fornitura di materiale.

Nella sua ultima seduta il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alle relative aggiudicazioni.

Riservandomi di esporvi in altra mia il dettaglio delle singole partite aggiudicate, mi congratulo intanto cogli industriali italiani, ai quali venne affidata l'intera fornitura di 400 veicoli circa.

Nella stessa seduta il Consiglio ha pure fatte le aggiudicazioni per la costruzione di circa 50 locomotive.

***

I lavori d'ampliamento nelle stazioni procedono con fervore. Si aggiungeranno binari a Bergamo, Novi, Castelfranco, Abano, Novara, Bistagno, Lanzenigo, Treviglio, Sampierdarena, Serralunga, Beaulard, Locate, San Martino, Rio Maggiore, Torino, ecc.

***

Una notizia interessante gli abitanti di Borgo Dora.

Si è autorizzato l'impianto del servizio telegrafico ad uso dei privati nella rispettiva stazione di Torino-succursale.

***

Il Consiglio d'amministrazione, mirando, in questa stagione d'imbarazzi per la straordinaria quantità di trasporti, ad ottenere la maggiore possibile utilizzazione dei vagoni, ha stabilito di accordare un premio speciale agli agenti che più si adopreranno per il pronto scarico, carico ed inoltro dei carri-merci.

Va da sè che pei negligenti vi saranno invece delle brave multe.

***

Nei primi del prossimo ottobre fra l'Amministrazione delle ferrovie svizzere e le Amministrazioni delle linee confluenti sarà tenuta una conferenza per discutere l'orario della linea del Gottardo: Chiasso-Bellinzona-Luino.

***

Venne ordinato il ristauro generale del fabbricato passeggieri nella stazione di Sant'Ilario.

***

I piani caricatori dello scalo Merci di Torino verranno ingranditi.

L'introduzione del servizio economico sulla linea Torino-Chieri ritarderà ancora di 15 giorni circa.

Il ritardo proviene da vari lavori che l'Amministrazione ha ordinati nelle nuove vetture Belpaire, onde renderle più comode ai viaggiatori.

Ritardo di treni. — Stamane il treno diretto di Roma invece di giungere a Torino alle 7,50 giunse alle 8,27.

Il motivo del ritardo: il solito servizio viaggiatori.

La Banca Nazionale di Lussemburgo.

La *Stefani* ci ha informati come la *Banca Nazionale* di Lussemburgo ha sospeso i pagamenti. Ulteriori dispacci dell'*Havas* dicono che il fallimento della *Banca* fu dichiarato il giorno 26. Parrebbe che il portafoglio fosse pieno di valori non validi.

Una folla di portatori di biglietti si presenta alla Banca. Questa è guardata dai gendarmi; temonsi disordini specialmente per parte degli operai, i quali detengono per oltre 4 milioni di biglietti di piccolo taglio della Banca.

Lo Stato granducale, a causa dei suoi depositi, è interessato nel fallimento per più di due milioni.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *Congresso dei cacciatori.* — A Milano si è costituito un Comitato promotore per un *Congresso cinegetico* che si vuol tenere in quella città allo scopo di discutere gl'interessi della numerosa classe dei cacciatori.

L'argomento di maggior importanza sarà la discussione per una legge *unica* che regoli la caccia, legge che i seguaci di S. Uberto da lungo tempo invocano dal Governo onde siano tolte od almeno scemate quelle incongruenze e quegli inconvenienti che numerosi vanno ognora segnalandosi.

Tale Congresso si terrà nel prossimo ottobre prima della chiusura dell'Esposizione nazionale.

Il Comitato promotore ha sede in Milano presso la Direzione del giornale *La Caccia*, piazza S. Carlo, n. 2.

Piacenza. — *Deficit al Monte di Pietà.* — Un grosso *deficit* è stato constatato nella Amministrazione del Monte di Pietà.

Il *Progresso* di quella città afferma che il solo *deficit* riscontrato nell'inventario dei pegni del Monte di Pietà di Piacenza dell'annata in corso 1881 ammonta a quattordici mila lire, e stando ai primi lavori per le verifiche delle annate scorse, si ha fondata ragione per ritenere che il *deficit* non sarà inferiore alle lire 30,000.

NOTIZIARIO ESTERO

Spaventevole catastrofe nel Messico. — Un ingegnere dei cantieri di Petit-Bourg, il signor Raymond Gautier, testè giunto alle Antille spagnole da Lafayette, fa il racconto di una catastrofe spaventevole avvenuta sulla linea ferroviaria, a poca distanza dal Messico, catastrofe ben più orribile di quante accaddero finora, compresa quella di Charenton.

I convogli ferroviari messicani sono muniti di due locomotive, una davanti, l'altra in coda, del sistema ordinario, in guisa da poter frenare la corsa nelle discese.

Il 12 agosto, al calar della notte, un convoglio avente alla testa due vagoni carichi di petrolio e un certo numero di carrozzoni in cui trovavansi 300 soldati colle loro armi e 50 viaggiatori, discendeva una china rapida che termina a un ponte sospeso sopra un burrone profondissimo, allorquando il macchinista della macchina a dentiera, posta in coda al treno, s'accorse che tutti i vagoni sparivano uno dopo l'altro giungendo al ponte, che era rotto.

Costui credette ad un assalto di banditi, come spesso accade in quel paese, e dopo aver chiuso i freni saltò sulla via.

Un ingegnere della Compagnia di Fives-Lille, il quale era arrivato in ritardo alla stazione precedente, aveva avuto appena il tempo di salire vicino al macchinista sulla locomotiva in coda al convoglio.

Il macchinista e l'ingegnere si rifugiarono in un bosco vicino e non potevano più dubitare della sorte alla quale erano sfuggiti, poichè essi udivano un fuoco nutrito di carabine nella direzione del burrone, e siccome erano senza armi, avevano deciso di tenersi nascosti.

Intanto s'era fatto notte buia, le fucilate erano cessate; ma essi furono sorpresi nel vedere una luce intensa, che aumentava notevolmente, nella direzione sempre del burrone. Essi si diressero con precauzione verso il ponte e là furono spettatori d'uno spettacolo spaventevole.

Tutto il convoglio, coi suoi 350 viaggiatori, era in preda alle fiamme!

Il ponte era crollato al passaggio della prima locomotiva, e siccome nessuna delle catene di attacco s'era rotta, i vagoni erano stati trascinati nel precipizio tutti quanti, compresa la locomotiva posteriore.

Le botti di petrolio s'erano sfasciate e l'incendio s'era tosto appiccato in tali spaventevoli proporzioni che due o tre viaggiatori soltanto, orribilmente abbruciati, avevano potuto allontanarsi dall'incendio inerpicandosi pel burrone.

Il crepitare delle fucilate era prodotto dai pacchi di cartuccie degli infelici soldati.

Danimarca. — *Un uragano.* — La notte di giovedì, 23 corr., imperversava, sulla costa di Danimarca, un violentissimo temporale, che cagionò gravissimi danni alle proprietà in terra e in mare. Più di trenta fra bastimenti e battelli da pesca andarono perduti.

Nuova York. — *Il brigante Esposito.* — Il famigerato brigante Esposito detto Randazzo, del cui arresto abbiamo già informati i nostri lettori, consegnato ai carabinieri italiani dal Governo americano, partiva mercoledì, 22 corr., da Nuova York, per Rotterdam, a bordo del vapore inglese *Courland*.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Vienna, 27. — Leggesi nella *Wiener Allgemeine Zeitung*: Certi preparativi a Granica fanno supporre un'intervista fra i tre imperatori che avverrà a Granica od a Varsavia.

Parigi, 27. — Domani vi sarà l'ultima seduta pei negoziati commerciali italo-francesi. I negoziatori italiani partiranno il 29 corrente. Varie questioni essendo riservate, si riprenderanno i negoziati in ottobre. Essi procedettero in modo soddisfacentissimo.

Tunisi, 26. — Le truppe cominciarono la loro marcia. Parecchie persone, fra cui un impiegato del Consolato italiano, passeggiando fuori della città, furono svaligiate. Il console reclamò subito, ed i colpevoli vennero arrestati.

Un serio scontro avvenne presso Gemel. Le perdite sono ancora ignorate.

Roma, 27. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'appalto dei lavori del tronco Casalmaggiore-Piadena nella ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che al 1° ottobre il materiale mobile ferroviario si comporrà di 1629 locomotive, di cui 137 in costruzione; di 4911 vetture, di cui 300 da costruire; di 28,534 carri, di cui 3086 in costruzione. Dal 1878 ad oggi si provvidero 226 locomotive, 494 vetture, 4777 carri.

Venezia, 27. — Il principe Tommaso è partito iersera alle 11,25 per Stresa.

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dell'articolo del *Times* sull'intervista degli imperatori, dice:

« Questo linguaggio è certamente lodevole, se esprime gli apprezzamenti dell'opinione pubblica e di Gladstone. Le dichiarazioni del *Times* contengono un mutamento completo della politica di Gladstone, ma non allontanano l'inquietudine che fra poco Gladstone non tenga lo stesso linguaggio di prima contro l'Austria. »

Roma, 27. — L'Ufficio centrale del Senato deliberò prima di discutere alcune questioni principali, come la capacità ed il censo, alla cui risoluzione necessariamente è subordinato l'esame delle disposizioni particolari di legge. Le deliberazioni sopra ciascuna risoluzione non diverranno definitive e non saranno conosciute che all'esaurimento completo di tutte le questioni discusse.

Roma, 27. — Un dispaccio del Consolato italiano di Melbourne annunzia che l'*Europa* il 19 corrente investì nello stretto di Torres all'isola Thursday. Il bastimento doveva scagliarsi in 24 ore.

Roma, 27. — Mavrogheni, ministro di Rumenia, è giunto alle ore 3,40.

Dieda, 27. — Il colera è comparso fra i pellegrini della Mecca.

Madrid, 27. — Il Consiglio municipale approvò il prestito di cento milioni di *pesetas* per unificare tutti i debiti della città.

Cairo, 27. — Mancando i fondi necessari, il reggimento dei negri partirà sabato.

Vienna, 27. — I circoli competenti dichiarano assolutamente infondata la notizia concernente la pretesa prossima intervista degli imperatori di Russia e d'Austria a Granica.

Bologna, 27. — Iersera un'eletta di cittadini diede un banchetto al ministro Berti. Erano presenti i senatori Magni, Malvezzi, Rasponi ed i deputati Guicciòli, Gusia, Filopanti e Marescotti. Brindarono Berti Ferdinando al Re, al Ministro ed alla concordia dei partiti liberali; il ministro Berti ai progressi di Bologna; Minghetti all'agricoltura ed all'industria, dicendo di brindare al Ministro. Il prefetto Mussi plaudì allo sviluppo delle Associazioni operaie.

Il ministro Berti è partito oggi.

Costantinopoli, 27. — Gli ambasciatori consegnarono alla Porta una nota collettiva, protestando perchè la Turchia cambiò il tracciato turco-greco, riprendendosi parte della Salamibria, che doveva appartenere alla Grecia. Gli ambasciatori chiedono l'esecuzione del tracciato convenuto.

Mancardi è arrivato.

Il principe Napoleone è partito per Vienna.

Napoli, 27. — È assolutamente infondata la voce della comparsa del colera a Reggio Calabria.

Alessandria, 27. — Sono sospese completamente le comunicazioni tra l'Egitto e l'Arabia per le navi recanti i pellegrini. Una rigorosa quarantena fu stabilita per le navi non infette, escludendo quelle infette.

Dal 2 agosto al 18 settembre alla Mecca i colerosi furono 133; ne sono morti 102.

Venezia, 27. — I Ministeri francesi del commercio e dei lavori pubblici donarono a Venezia gli oggetti da loro esposti alla Mostra geografica. Il rappresentante di Colonia al Congresso mandò al sindaco 1000 lire da distribuirsi ai poveri.

Cairo, 27. — Si tratta di porre i principi della famiglia del khedive alla testa dell'esercito egiziano.

Catania, 27. — La Commissione d'inchiesta tenne due sedute.

Boselli aprì la seduta con un discorso inaugurale, salutando Catania.

Rispose il sindaco, ricambiando il saluto.

Il presidente della Camera di commercio parlò delle cause del decadimento della marina, facendo voti che si riducano le tasse marittime e si migliori la condizione della Cassa degli Invalidi.

Parlarono altri, proponendo premi per favorire la marina.

La Commissione restò soddisfatta dei dati raccolti.

Domani vi sarà seduta.

Napoli, 27. — *Riunione dell'assemblea.* — Il sindaco lesse i telegrammi del Re e di Massari alla Società ginnastica.

Angelini parlò contro il sistema Redaelli, e propone un'unica scuola italiana sopra la base antica. Dopo viva discussione fu accettato un ordine del giorno del capitano Carlotatti, appoggiante la proposta Angelini. Venne sciolta la seduta alle ore 11, a cui sono intervenuti 300 congressisti.

Milano, 27. — Il ministro Baccarini visitò l'Esposizione, accompagnato da Blumenthal e da un assessore municipale. Ricevette la Deputazione provinciale di Como, una Commissione di Finale (Emilia), altre dei Municipi di Savigliano e delle case operaie di Milano. Il sindaco Bellazaghi lo visitò. Domani al tocco Baccarini parte per la Valtellina, accompagnato dai deputati di quelle regioni.

ULTIMISSIME

BOLOGNA.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 27, ore 5 pom.

= *Congresso geologico.* — Oggi i membri del Congresso geologico ricevettero un telegramma dall'illustre prof. Meneghini in cui annunzia che, malgrado la recente sciagura domestica che lo ha colpito, interverrà alla seduta del Congresso domani alle 4,30 pom.

NAPOLI.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 27, ore 10,25 ant.

= *Notizie del Congresso ginnastico.* — Ieri si sono eseguite le prove per le ammissioni alle gare.

Si sono stabilite 27 coppie.

Ieri sera l'Assemblea federale ginnastica ha deliberato di promuovere la fusione in un sol fascio di tutte le federazioni ginnastiche italiane.

Ora incominciano le prove per la classifica dei concorrenti.

MILANO.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 27, ore 11,50 ant.

= *Baccarini a Milano.* — È venuto a Milano l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, per la ispezione delle ferrovie.

Stamane il ministro ha visitato la Esposizione nazionale. A mezzodì riceverà le varie Commissioni ordinatrici della Mostra.

= *Il Duca di Genova.* — Il principe Tommaso, duca di Genova, proveniente da Venezia, è giunto oggi improvvisamente a Milano, ed è tosto ripartito alla volta di Arona.

Giorno — 28, ore 0,35 ant.

= *Il ministro Baccarini.* — L'onorevole ministro dei lavori pubblici parte oggi, al tocco, per la Valtellina, seguito dall'on. Merzario e da altri deputati.

Stasera egli si fermerà a Erba, dove gli sarà offerto un banchetto d'onore.

Lo scopo di questa sua gita è uno studio per la scelta dei nuovi tracciati delle ferrovie.

L'onorevole ministro ritornerà a Milano la domenica ventura.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 27, ore 5,15 pom.

= *Morte del cardinale Borromeo.* — Il cardinale Borromeo è morto.

È gravemente malato il cardinale Monetti.

= *Il censo elettorale al Senato.* — Nella Commissione senatoriale pel progetto della legge elettorale prevale l'idea di addivenire ad un abbassamento del censo elettorale.

Ore 10 pom.

= *La perequazione fondiaria.* — L'on. Magliani prepara un progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

= *All'Ambasciata di Parigi.* — Parlasi della nomina di Corti ad ambasciatore italiano a Parigi.

= *L'Europa.* — Mancano particolari precisi sull'incaglio dell'*Europa*.

Credesi sia salva.

= *Smentita.* — È smentita la morte del cardinale Borromeo.

Giorno — 28, ore 10,15 ant.

= *Cose marinaresche.* — L'onor. Brin, il direttore delle costruzioni navali Bozzone e il capitano Cottrau presto andranno in Inghilterra a visitarvi le costruzioni navali inglesi.

La corazzata che si sta costruendo alla Spezia si chiamerà *Andrea Doria*; a quella in costruzione nel porto di Castellammare si darà il nome di *Ruggero Di Loria*; e finalmente la corazzata che si costruisce nell'Arsenale di Venezia avrà nome: *Francesco Morosini*.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 28, ore 9,10 ant.

= *Il trattato di commercio.* — Nel trattato di commercio tra la Francia e l'Italia furono fatte parecchie concessioni favorevoli all'Italia.

Un articolo speciale dice che il trattato verrà sottoposto in primo luogo all'approvazione delle Camere francesi.

Restano però ancora da regolarsi alcuni punti relativi ai prodotti agricoli italiani, alla marina mercantile ed alla marina di cabotaggio.

= *Ritorno di Grévy.* — Il presidente della Repubblica, Grévy, farà ritorno a Parigi ai 4 di ottobre.

= *Convocazione della Camera.* — La Camera sarà convocata ai 17 di ottobre prossimo.

= *Desprez a Roma.* — Desprez, ministro francese presso il Vaticano, farà ritorno a Roma ai primi del mese prossimo venturo.

= *Il successore di Cialdini.* — A Parigi si ritiene che a successore di Cialdini nell'Ambasciata italiana venga nominato il conte Corti, attualmente ambasciatore a Costantinopoli.

Parigi.	26	27
5 0/0 fran. ammor.	86 90	86 70
3 0/0 francese	84 72	84 67
5 0/0 francese	117 45	116 85
Rendita italiana	90 90	91 10
Az. Ferr. Romane	131	146 —
Obbl. Romane	377 —	377 —
Cambio su Londra	25 35	25 32 5
Banca ipotecaria	675 —	675 —
Consolid. inglese	99 3 8	99 9/16
Obbl. Lombarde	287	288
Cambio sull'Italia	1 1 8	1 1/2

Borsino. — 27 settembre 1881. — L'apertura della Borsa di Parigi anche oggi ero in rialzo:

87 10, 84 30, 116 60, 91 25,

con tendenza al rialzo.

Malgrado questo, la Rendita fine mese in Borsino si teneva sui corsi di 91 90 a 91 85.

Per fine ottobre 92 40 a 92 35, con pochi affari.

Anche a Parigi però pare che le spinte non ottengano tutto il risultato che se ne aspetta. Così oggi si dice che la chiusura dell'italiano sia 91 10, il qual prezzo, dopo l'apertura a 91 25, è una reazione.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata.

Borsa Ufficiale, 28 settembre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del matt. in cont. 91 82 1/2.

Corso legale 91 82 1/2.

Oro da 20 27 a 20 31

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 4	100 85	101 15	—	—
Svizzera	100 90	101 10	—	—
Londra + 4	—	—	25 35	25 40
Germania + 5	—	—	123 1/4	123 3/4

Cronaca. — 28 settembre 1881. — Le previsioni del Borsino si trovarono giuste; la chiusura era in ribasso sull'apertura e per i due 3 0/0 francesi anche sui corsi del giorno precedente. Il 5 0/0 francese fa reazione di 5 cent. sull'apertura, era però in aumento di 10 centesimi sul giorno precedente; così pure l'italiano. Ecco la chiusura ufficiale:

86 70, 84 67 1/2, 116 85, 91 10.

Consolidato inglese 99 9/16, in rialzo di 3/16 sulla prima quota.

In complesso si sperava meglio e quindi la speculazione rimane fredda, incerta; non crede alla serietà ed alla continuazione del movimento a molti realizzano. Egli è anzi ad una certa corrente di realizzazioni che cedette ieri la Borsa di Parigi.

Alcuni dicono anche che queste realizzazioni erano provocate da notizie di Londra poco soddisfacenti, ciò che però sembra contraddetto dal rialzo del consolidato.

Alla sera il 3 0/0 rimane invariato, il 5 0/0 francese guadagnava 2 1/2 centesimi, mentrechè l'italiano ne perdeva 10:

84 70, 116 87 1/2, 91.

Ciò malgrado, le ultime informazioni di Parigi inspirano confidenza e prevedono la continuazione del rialzo.

Ore 12

Da noi Borsa incerta, affari pochi e stentati, malgrado una minor tensione dei riporti.

La Rendita fine mese 91 85 a 91 80
Rendita f. ottobre 92 35 a 92 30
Rendita per cont. 91 77 1/2 a 91 72 1/2
Banca Naz. 2315 a 2340
Mobiliare 933 a 932
Banca di Torino 779 a 777
Banca Milano 875 a 870
Banca Piemont. 340 a 339
Az. B. Sconto 383 1/2 a 383
Az. Tabacchi 842 a 840
Az. Meridionali 470 a 468

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FRANZERO gerente.

DA AFFITTARE
al presente:
6 camere al 5° piano, L. 500.
2 id. id. » 200.
Una bottega con retro, ad uso magazzino, laboratorio, ecc., L. 460.
Via degli Artisti, 4.
Rivolgersi al portinaio. 2108

DA AFFITTARE
Alloggi di 7, 8 o 9 camere, con due entrate e acqua potabile. — Dirigersi dal portinaio, via Belfasia, 14, p. 2°. 2123

DA AFFITTARE
al presente:
Bellissimo **alloggio** di nove membri al piano nobile, tutto messo a nuovo, con acqua potabile e gas, in via S. Secondo, 7, in prospetto alla chiesa. — Si cederebbero anche i mobili esistenti a buone condizioni. 2144

Da affittare al 1° ottobre
Alloggio signorile di 9 membri con vista a levante e ponente, acqua potabile e cantina, via Mercanti, 14, Torino — Dirigersi al portinaio. 2120

Da affittare *al 1° ottobre prossimo:*
Alloggio di 6 camere, tra cui una sala, al 1° piano, per L. 460 annue o 115 il trimestre. — Torino, corso Lungo Po, 22. 2147

Alloggio signorile
da affittare in via di Po, 38, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, diviso in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Visita in via di Po a mezzodì. 2046

DA VENDERE
con mora al pagamento
Casa in via Giulio, di buon reddito, per L. 39,000.
Metri 900 circa terreno di angolo, presso lo stradale di Rivoli.
Rivolgersi al ragioniere Bianchi, dalle ore 9 alle 11, in via Barbaroux, N. 29. 21[illegible]

DA VENDERE
grandioso caseggiato con fabbrica da pasta e forza idraulica.
Per le trattative rivolgersi a Giacchetti E., via S. Donato, 34. 2115

DA VENDERE
in *Cortemilia, prov. di Cuneo* a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalle con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

DA VENDERE
una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

[illegible] 2,050

Incanto per fallimento
Mercoledì, 28 settembre, e giorni successivi, continuazione della vendita dei mobili del *Caffè Perla.*
Geo. Angelo Guidazio, perito. 2164

Impiego
Ricerca di un viaggiatore e di un piazzista con cauzione e referenze. — Scrivere Nevers, 475, Torino. 2163

Vendita di biglietti
della Lotteria dell'Esposizione di Milano a **lire una;** *Elenco dei premi,* cent. **10.** Da Moretti G., padiglione di giornali, piazza Castello, angolo via Roma, Torino. — *Sconto ai rivenditori.* 2110

Persona
già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per segreterie. — Scrivere U. G., via Ospedale, 20. 2097

F. C. ROSSIO
cappellaio
rimoderna e palisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi.**
Via dell'Accademia Albertina, 31 TORINO.

Vasto giardino
da affittare al presente, di giornate sei, alla barriera di Orbassano. — Villa *La Rosa*, sig. Cortino-Castagneri. 2156

Scuola di ballo DE-STEFANI
— Riapertura alla metà di ottobre, con lezioni private alle signore. 2140

Magazzino legnami da lavoro
all'ingrosso ed al minuto — Assortimento noce di qualità nostrale a prezzi convenienti.
Borello *padre e figli*, via S. Secondo, 42, Torino. 2178

GIUSEPPE GIANI
INCISORE MECCANICO
TORINO
via Roma, 22.
TENAGLIE
per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.
Da L. **15, 20, 25, 30 e 35,** con incisioni. *Piombini* a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 1475

Combustibile economico
Formelle della conceria di Venaria Reale, dette
Motte
fatte a macchina, pesanti 53 miriagrammi il mille, L. 12 il mille, franche a domicilio.
Vendita, al magazzino Lanza Mombello, via S. Tommaso, 10, Torino. 2174

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di mercoledì, 12 ottobre 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto per l'appalto dell'affittamento, durante un quinquennio a cominciare dal 1° gennaio 1882, dei banchi e posti nei mercati municipali, con annessavi privativa di peso pubblico, diviso come infra in otto lotti, cioè:

Lotto I — Mercato all'ingrosso degli erbaggi sulla piazza fronteggiante la chiesa attuale del Borgo Dora, con esercizio del peso pubblico, per anno	L.	12,000
Lotto II — Mercato dei combustibili e dei foraggi in piazza Venezia, con esercizio del peso pubblico	»	5,500
Lotto III — Mercato all'ingrosso delle frutta e dei chiodi a ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, con esercizio del peso pubblico	»	33,500
Lotto IV — Mercato di commestibili, a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto, con esercizio del peso pubblico	»	8,000
Lotto V — Mercato di commestibili a levante della piazza Emanuele Filiberto, con esercizio del peso pubblico	»	13,000
Lotto VI — Mercato a ponente di piazza Emanuele Filiberto	»	19,000
Lotto VII — Mercato di commestibili in via Montebello	»	3,000
Lotto VIII — Mercato di commestibili sulla piazza Bodoni	»	4,500

Gli aspiranti all'appalto dovranno, *prima delle ore 12 meridiane di lunedì 10 ottobre predetto,* far constare all'Ufficio municipale di Economia, mediante presentazione di apposita ricevuta, di avere depositato nella Tesoreria civica, per cautela dell'asta dei lotti cui intendono fare partito, una somma ragguagliata al decimo dei rispettivi fitti annui, quanto ai lotti I, III, V e VI, e, rispettivamente, di L. 1000 per ciascuno dei lotti II, IV, VII e VIII in denaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso, e presentare inoltre il certificato negativo di penalità in data recente del Tribunale del luogo di loro nascita e domicilio. Il Sindaco, esaminati i suddetti documenti, giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

L'asta avrà luogo lotto per lotto separatamente, col metodo dei partiti segreti, estesi su carta bollata da una lira, sottoscritti e suggellati; nessuno vi sarà ammesso per persona nominanda.

Le schede d'offerta non potranno contenere condizioni o riserve di sorta; esse porteranno scritta in tutte lettere ed in modo ben chiaro la somma che si offre con dichiarazione di accettare tutte le condizioni del Capitolato senza distinzione od eccezione, e con elezione di domicilio in Torino; esse saranno all'apertura degl'incanti d'ogni lotto rimesse in pieghi suggellati dagli aspiranti a mani del Sindaco, che ne darà lettura agli astanti.

Il deliberamento dell'appalto di ciascun lotto seguirà a favore di quello fra i concorrenti, che, ammesso come sopra a fare partito, avrà offerto maggior aumento ai relativi prezzi annui soprannotati, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata e deposta alla presenza degli astanti sul banco dell'incanto.

Il Capitolato delle condizioni dell'appalto ed ogni altro documento relativo sono visibili nel civico Ufficio 6° (Economia). 2170

Società Italiana per il Gaz

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato in L. **15** per Azione il riparto utili del 1° semestre in acconto dell'annata 1881, questo sarà esigibile a partire dal *1° ottobre* p. v. presso la Cassa sociale, contro rilascio del vaglia N. **30.**

Torino, 26 settembre 1881.

2172 **La Direzione.**

Da rimettere avviatissimo **Caffè Ristorante,** con pensione ed alloggio, bigliardi, ecc., in *Milano,* bella posizione, buone condizioni. — Rivolgersi all'agenzia GALVAGNO, piazza Castello, 17, Torino. 2168

IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE di L. MESTRALLET
IN TORINO
col primo luglio è stato trasferito in
VIA ROMA, N. 25,
ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano le macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si ricevono tutte le commissioni sia di vendita che di riparazione e lavori a macchina.
Col 1° ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo corso *Re Umberto e via Montevecchio.* 1787

Distilleria a vapore
C. BUTON E C.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
Distinta con 26 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878
Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a procurarle)
Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 30 centesimi se ne fanno 12 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a L. **1 25** ciascuno. 1542
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

ELIXIRE del comm. BONJEAN, farmacista a Chambéry. — Conosciuto da più di 25 anni efficacissimo per le affezioni seguenti: **indigestioni, crampi di stomaco, coliche ventose, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, colerine, mal di mare,** ecc.
È soprattutto d'un'azione meravigliosa nel colera infantile, e al principio del colera, arrestandone la diarrea, che ne è il primo sintomo.
Prezzo L. 6 50 fo 6 50. — Deposito generale farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
NB. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 1156

J^{ne} ERLANGER
19, rue Notre Dame des Victoires, PARIGI
tiene deposito di **fiori** e **piume** di propria fabbricazione
presso GIACOMO BENPORAT
Via S. Maurizio, N. 8.
Prezzi fissi — Si aprono conti in Provincia. 2143

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino
Per illuminazioni
Lanterne veneziane L. 2 la dozz., L. **15** il 100
Globi a colori » 3 » » **22** »
di varie forme e dimensioni da » **36** » **45**»
Palloni Areostatici
Metri 1, L. **1** — m. 1 50, L **1 50** — m. 2, L. **2 50** — m. 2,50, L. **3 50** — m. 3, L. **5** — m. 4, L. **6** — m. 5, L. **11.**
SPEDIZIONI OVUNQUE. 1934

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA
ANNO II.
Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*
Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.
I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.
Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma-Ala-Kufstein-Monaco; Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.*
Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e *Culoz-Parigi* a *Londra via Calais; Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi.*
Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo, Italia,* Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.
Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi locali nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.
Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.
Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.
Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.
In Torino presso la Libreria **Roux e Favale,** sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

FORZA MOTRICE la più economica
Senza pericoli o ispezione
Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, gratis.
MOTORI A GAS Sistema **Otto.** Da 1/3, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 e 50 cavalli di forza. Rappresentanti generali in Italia:
A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 806

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città,* TORINO
Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza chinina. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.
Vera Elatina concentrato alla codeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.
Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatole L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.
Pillole contro la gotta, **Reuma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 3.
Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 6.
Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 3.
Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Hanno azione pronta nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.
Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni crostacee. Vasetto L. 2 50.
Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.
Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.
Esigere la firma autentica Amato Gallo. 672

Libreria ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

È pubblicato il
PRONTUARIO
AD USO DEI
Ricevitori del Lotto
per l'applicazione della vecchia e nuova Tariffa del giuoco e per la liquidazione della Tassa di ricchezza mobile sulle vincite, coll'aggiunta di un
SUNTO
delle principali disposizioni del nuovo Regolamento del Lotto e di quelli della Contabilità generale dello Stato e del Debito Pubblico per quanto riguarda il servizio dei Banchi del Lotto
COMPILATO DAL CAVALIERE
LUIGI PROVENZALE
Ragioniere Capo della Direzione Compartimentale del Lotto di Torino
Prezzo L. 7.

NUOVO ATLANTE
COSMOGRAFICO, FISICO, STORICO E POLITICO-STATISTICO
Ordinato in 64 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, ed ora diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, ed accordato coi programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela	L.	30
Id. » in mezza tela	»	22
Lo stesso ridotto a 63 carte, di cui 18 doppie	»	16
Id. » 55 » » 12 »	»	14
Id. » 28 » » 5 »	»	7
Id. » 10 » » 5 »	»	3
Carte staccate dall'Atlante generale, ciascuna	»	0 30

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO
Autore ROGGERO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino

GRANDE FORMATO *(con cornice):*
Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna
Caduna franca di porto **L. 18.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice):*
Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani
Caduna franca di porto **L. 1 50.**

FUORI COLLEZIONE:
Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

JUNIE ET ITALICUS
OU
LA VALLÉE D'AOSTE
AU SIÈCLE D'AUGUSTE
Récit historique
par
TIBALDI TANCRÈDE I.
Prezzo L. 3.

BOBBA prof. ROMUALDO
L'Appriorismo e lo Sperimentalismo
nella
Filosofia contemporanea
Prezzo cent. 80.

GIOVANNI FALDELLA
UN SERPE
Storielle in giro
I.
Idillio a tavola
Un volume in-8°, di pag. 230, L. 2.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

CONVITTO CIVICO DI BRA
con casina di campagna per l'estate
Scuole elementari, tecniche pareggiate, Ginnasio Regio. — Clima saluberrimo, trattamento civile, modica pensione. — Pel programma dirigersi al Rettore. 2138

Collegio convitto DEBARBIERI
GENOVA — Via Palestro, palazzo Cambiaso, N. 15 A. — GENOVA
Questo Istituto comprende il *Corso Elementare,* il *Ginnasiale,* il *Tecnico,* il preparatorio alla *R. Scuola di Marina,* alla *R. Scuola Militare di Modena* ed alla *R. Accademia Militare,* nei quali si svolgono i programmi governativi, ed il *Corso Commerciale* che offre un insieme di studi atti a fornire i giovani di quelle cognizioni che sono necessarie a tutti coloro che si dedicano agli svariati rami della mercatura e degl'impieghi.
Si ricevono alunni *Convittori, Semiconvittori* ed *Esterni.*
Il locale è in positura elevata e salubre; ha giardino e piazzali per le ricreazioni e gli esercizi ginnastici. 2134

CACAO Barone LIEBIG
7, Idol Lane, London E. C.
La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza. *(Estratto dai giornali Lancet e British Medical).*
Esso è adottato
dalla
Camera dei Lordi
Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1352

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) settembre,		26	27
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	67 25	67 —
» per fitre	»	69 25	68 25
» 4 mesi da 9bre	»	68 75	66 75
» pei 4 mesi ultimi	»	69 25	69 25
Zuccari r. 88 10/13 (2)	»	57 25	57 —
» » 7/9	»	63 75	63 75
» bianco 3 disp.	»	63 25	63 25
» raffinato scelto	»	109 —	109 —

(1) Questo prezzo s'intende per 155 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Liverpool, 27.
Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 15000.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 31000.

Havre, 27.
Cotoni — Vendite balle [illegible]
Mercato fermo
Buona ricerca regolare.
Caffè — Venduti sacchi 4200
Mercato debole.

Marsiglia, 27.
Frumenti — Importazione ett. —
— Vendite » 9000
Mercato calmo
Prezzi invariati.

Manchester, 27.
Cotoni filati e cotoni crudi
Mercato sostenuto.

Stagionatura delle sete di Torino.
27 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	7	574 04
	Trame	4	402 85
	Greggia	8	841 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	46	1816 11
	Tot. nel mese	237	
Condiz. estera C. Azario	Organzino	4	258 37
	Trame	»	» »
	Greggia	4	62 01
	Articoli div.	1	93 22
	Totale	9	413 60
	Tot. nel mese	447	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	20	1810 84
	Trame	»	» »
	Greggia	8	558 36
	Articoli div.	»	» »
	Totale	28	2369 20
	Tot. nel mese	535	

CHIERI, 27 7bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 24 20	a — —
Segale	»	» 15 61	a — —
Meliga	»	» 15 45	a — —
Buoi 1ª qual.	mir.	» 6 50	a 7 50
Id. 2ª	»	» — —	a — —
Vitelli 1ª qual.	mir.	L. 7 50	a 8 —
Id. 2ª	»	» 6 25	a 7 —

FERRARA, 26 settembre. — Neppure oggi si può dire che il mercato sia stato attivo.
Predomina sempre la fiacca accennata nelle precedenti Riviste, e non si sa comprendere come, ai prezzi bassi in cui sono caduti in giornata i grani, i forti consumatori del Piemonte e della Lombardia non trovino il loro tornaconto a venire qui a fare acquisti come per lo passato.
Anche i formentoni vanno di male in peggio continuando gli arrivi a Venezia di qualità estere, e per le molte partite che nel Polesine vengono poste in vendita.
Le avene mancano con pochi venditori.
Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 25 a 27 75
Id. Polesine	» 26 50 a 28 —
Formentone Polesine	» 20 — a 20 50
Id. estero	» 18 75 a 18 75
Avena	» 19 25 a 19 50

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.
Canapa. — Vari affari si sono fatti nei giorni passati da speculatori che ogni anno in quest'epoca sono soliti a vendere agli arsenali marittimi inglesi. Ma oggi siamo ritornati nella più perfetta calma.
Si venderono soltanto piccole partite dalle L. 73 a 62 per ogni quintale netto.

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Mercati delle uve dell'anno 1881.
Bollettini trasmessi dai Municipi.
26 settembre.
Alessandria. — Uve diverse, mir. 11010. Prezzo da L. 2 30 a 3 05. Media 2 790.
Più mir. 470 venduti a prezzi di rapporto.
Più mir. 3330 venduti fuori di città.
Asti. — Barbere. Prezzo da L. 2 75 a 3 60. Media 3 141.
Uve comuni. Prezzo da L. 2 a 2 80. Media 2 [illegible].
Quantità introdotta a tutto il giorno 24 corr. mese, mir. 128497.
Novi Ligure. — Nebioli, mir. 1644. Prezzo da L. 2 55 a 3 20. Med. 2 795.
Uve bianche, mir. 2461. Prezzo da L. 1 50 a 2 20. Media 1 900.
Uve miste, mir. 1119. Prezzo da lire 2 40 a 2 85. Media 2 577.
S. Damiano d'Asti. — Barbere mir. 2107. Prezzo da L. 2 75 a 3 25. Media 3 051.
Uve comuni, mir. 1457. Prezzo da L. 2 00 a 2 80. Media 2 410.

27 settembre.
Acqui. — Uve nere, miriagr. 30080. Prezzo da L. 2 30 a 3 50.
Uve bianche, mir. 2000. Prezzo da lire 2 20 a 2 40.
Alessandria. — Uve diverse, mir. [illegible]. Prezzo da 2 60 a 3 05.
Asti. — Barbere. Prezzo da L. 2 85 a 3 90.
Uve comuni. Prezzo da L. 2 65 a 2 85.
Canelli. — Moscati, miriag. [illegible]. Prezzo da 2 85 a 3 15. Media 3.
Dolcetti, mir. 6000. Prezzo da lire 2 80 a 3 20. Media 3 10.
Casale. — Uve diverse, mir. 20000. Prezzo da L. 2 40 a 2 35.
Nizza Monferrato. — Barbere, mir. 4895. Prezzo da L. 3 a 3 49. Media da 3 240.
Uvaggi, mir. 12488. Prezzo da lire 2 25 a 3 15. Media 2 784.

Chieri, 27. — *Freisa,* mir. 10421. Prezzo da L. 2 25 a 3 25. — Media L. 2 85.
Più mir. 4300 invendute.

BORSA DI GENOVA — 27 7bre.

Rend. it. c.	91 85 — 91 95	f.m.
Az. Banca Naz.	2349 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	935 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	470 —	f.m.
Francia	lett. 101 45 — dan. 101 05	
Londra	vista 25 70 — dan. 25 67	
Oro da 20 33 a 20 35.		

BORSA DI MILANO — 27 7bre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	91 85
Id.	f.m.	92 25
Azioni Banca Nazionale		2345 —
» Banca Lombarda		683 —
» Banca Popolare		140 50
» Colonificio Cantoni		319 —
» Lanificio Rossi		836 —
» Linif. e canap. Naz.		269 —
» Regia Tabacchi		844 —
» Ferr. Meridionali		479 —
» Ferr. Romane		148 —
» Società Ceramica		302 —
Obblig. Ferr. Meridionali		284 75
» Ferr. Sarde serie A		289 —
» Ferr. Sarde serie B		276 25
» Ferr. Sarde emis. 1879		284 25
» Ferr. M. Aust. A. I.		294 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		287 —
» Id. 2ª emissione		281 75
» Ferr. Milano-Erba		281 —
» Regia Tabacchi		514 —
» Pontebbana		452 —
» Cassa Risp. di Milano		505 50
» Ferr. Rubattino		1045 —
Buoni Ferr. Meridionali		532 —
Francia a vista — 4 0/0		101 40
Svizzera a vista — 4 1/2		101 10
Londra a 3 mesi e 4		25 40
Francoforte a 3 mesi e 4		123 75
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 35

Vienna,	26	27
Mobiliare	365 60	367 60
Lombarde	157 75	163 —
Banca Anglo-Au.	153 —	151 75
Austriache	366 40	363 50
Banca Nazionale	832 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 36 5	9 4 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 45
Cambio su Londra	118 —	117 80
Rend. Austriaca	78 05	77 85
Rend. Id.	77 30	77 02
Unionbank	183 75	183 —
Rend. Aus. nuova	95 —	94 75
Rend. Ungherese	118 85	118 35

Berlino,	26	27
Mobiliare	624 50	627 50
Austriache	623 50	624 —
Lombarde	276 —	281 —
Cambio su Londra	20 35 5	20 34
Rendita italiana	90 30 95	90 50 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 75	16 70
Prestito russo	93 70	93 70
Prestito orien. russo	61 40	61 70
Argent. per chil.	218 40	— —

Londra,	26	27
Consolid. inglese	99 3/16	99 9/16
Rendita italiana	89 3/8	89 —
Spagnuola	25 3/4	25 1/8
Turco	16 1/8	16 3/8
Egiziano del 1863	75 1/2	75 5/8
Egiziano del 1873	75 1/2	75 3/4
Argento	51 3/4	51 3/4

Ritirata dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 33,000.

Torino. — Tip. Roux e Favale.